



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 GIUGNO 2023

Resoconto della seduta n. 24/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì VENTINOVE (29) del mese di GIUGNO, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	NO
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	NO
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	NO
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	NO
FORGHIERI MARCO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	NO	FILIPPI ALESSANDRA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	SI	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 22/2023

Proposta n. 1205/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S), AVENTE PER OGGETTO: "TARIFFE SCUOLE FISM E BANDO COMUNALE"

Data Presentazione Istanza: 13/04/2023

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 33/2023

Proposta n. 2327/2023

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - VICINANZA AL SINDACO PER IL SUO LUTTO E LAVORI DELLA SEDUTA ODIERNA

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 50/2023

Proposta n. 2249/2023

Oggetto: DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DEL SIG. TOMMASO FASANO, SURROGA E CONSEGUENTE CONVALIDA

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 51/2023

Proposta n. 1966/2023

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO, EX ART. 53, COMMA 1 LETTERA A) L.R. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, DENOMINATO "SP 255 DI SAN MATTEO DELLA DECIMA, MIGLIORAMENTO CONNESSIONE CON LA TANGENZIALE DI MODENA - 1° LOTTO - POTENZIAMENTO ROTATORIA RABIN IN COMUNE DI MODENA" - ESPRESSIONE DELLA POSIZIONE DEFINITIVA DELL'ENTE SUGLI STRUMENTI URBANISTICI DA VARIARE

Relatore: VANELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 52/2023

Proposta n. 2218/2023

Oggetto: SURROGAZIONE DI CONSIGLIERI DEI QUARTIERI 2 E 3.

Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 53/2023

Proposta n. 1032/2023

Oggetto: ADESIONE DEL COMUNE DI MODENA ALLA CAMPAGNA DI AVVISO PUBBLICO "METTIAMOCI IN GIOCO" PER LA PUBBLICAZIONE DEI DATI SUL GIOCO LECITO DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Relatore: BOSI ANDREA

Emendamento prot. 247094 RESPINTO

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 31/2023

Proposta n. 1222/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANICARDI, CARPENTIERI, VENTURELLI, FRANCHINI, LENZINI, BERGONZONI, BIGNARDI, FASANO, FORGHIERI, GUADAGNINI, REGGIANI, CARRIERO, DI PADOVA, CONNOLA (PD) AVENTE PER OGGETTO: "APPELLO PER IL RIORDINO DEL SETTORE GIOCO D'AZZARDO IN ITALIA"

Data Presentazione Istanza: 14/04/2023

Primo Firmatario: cons. Manicardi

Emendamento prot. 247106 RESPINTO

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1205/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S), AVENTE PER OGGETTO: "TARIFFE SCUOLE FISM E BANDO COMUNALE".....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 2327/2023 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE – VICINANZA AL SINDACO PER IL SUO LUTTO E LAVORI DELLA SEDUTA ODIERNA.....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 2249/2023 DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DEL SIGNOR TOMMASO FASANO, SURROGA E CONSEGUENTE CONVALIDA.....</u>	<u>12</u>
<u>PROPOSTA N. 1966/2023 PROCEDIMENTO UNICO, EX ART. 53, COMMA 1 LETTERA A) L.R. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, DENOMINATO "SP 255 DI SAN MATTEO DELLA DECIMA, MIGLIORAMENTO CONNESSIONE CON LA TANGENZIALE DI MODENA – PRIMO LOTTO – POTENZIAMENTO ROTATORIA RABIN IN COMUNE DI MODENA" – ESPRESSIONE DELLA POSIZIONE DEFINITIVA DELL'ENTE SUGLI STRUMENTI URBANISTICI DA VARIARE.....</u>	<u>14</u>
<u>PROPOSTA N. 2218/2023 SURROGAZIONE DI CONSIGLIERI DEI QUARTIERI 2 E 3...</u>	<u>18</u>
<u>PROPOSTA N. 1032/2023 ADESIONE DEL COMUNE DI MODENA ALLA CAMPAGNA DI AVVISO PUBBLICO "METTIAMOCI IN GIOCO" PER LA PUBBLICAZIONE DEI DATI SUL GIOCO LECITO DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI.....</u>	<u>20</u>
<u>PROPOSTA N. 1222/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANICARDI, CARPENTIERI, VENTURELLI, FRANCHINI, LENZINI, BERGONZONI, BIGNARDI, FASANO, FORGHIERI, GUADAGNINI, REGGIANI, CARRIERO, DI PADOVA, CONNOLA (PD) AVENTE PER OGGETTO: APPELLO PER IL RIORDINO DEL SETTORE GIOCO D'AZZARDO IN ITALIA.....</u>	<u>23</u>

PROPOSTA N. 1205/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI (M5S), AVENTE PER OGGETTO: "TARIFFE SCUOLE FISM E BANDO COMUNALE"

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta d'interrogazione n. 1205/2023: Interrogazione dei Consiglieri Silingardi, Giordani, Manenti (M5S), avente per oggetto: "Tariffe scuole FISM e Bando comunale". L'istanza è stata depositata il 13 aprile scorso, il primo firmatario è il consigliere Silingardi. Risponderà l'assessora Baracchi. Prego consigliere Silingardi per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Premesso che il 30 gennaio si è chiuso il bando "Criteri, procedure e tempi per l'ammissione alle scuole d'infanzia anno scolastico 2023/2024", dove si poteva far richiesta di iscrizione per le seguenti tipologie di istituti: Scuole dell'Infanzia Comunali, Fondazione Cresci@mo, Statali, Convenzionate/appaltate, Fism.

Considerato che nel bando stesso vengono fornite indicazioni su quelle che sono le tariffe applicate dai vari istituti come di seguito riportato: le rette di frequenza per l'anno scolastico 2023/2024 non sono ancora state definite. A titolo indicativo vi segnaliamo che nell'anno scolastico in corso gli importi mensili (comprensivi di sovrapprezzo) per le scuole comunali e della Fondazione Cresciamo sono articolati su quattro fasce, a seconda del valore ISEE del proprio nucleo familiare: 55,00 euro la fascia ridotta, 91,00 euro la prima, 145,00 euro la seconda, 165,00 euro la terza. Per le scuole statali le fasce previste sono tre: 55,00 euro per la fascia ridotta, 86,00 euro la prima e 140,00 euro la seconda. Le rette delle scuole appaltate e convenzionate possono essere leggermente diverse da quelle applicate per le scuole comunali e statali. Le famiglie vengono collocate automaticamente nella fascia più elevata: per l'assegnazione di una fascia inferiore alla massima, la famiglia deve presentare all'Ufficio Entrate 0/6 anni del Settore Servizi Educativi (d'ora in poi, Settore), un'attestazione ISEE del proprio nucleo familiare in corso di validità, ai sensi del DPCM 159/13 nel periodo che sarà successivamente comunicato.

Le rette delle scuole FISM sono variabili da scuola a scuola. L'ammissione ad una scuola FISM tramite graduatoria pubblica o mediante iscrizione diretta non influisce sulla retta, che è uguale per entrambe le modalità di ammissione ed è fissata dalla scuola interessata. Si ricorda, comunque, che le famiglie il cui ISEE è compreso tra 0,00 euro e 9.500,00 euro possono presentare all'Ufficio Entrate 0/6 del Settore domanda di contributo a parziale copertura della retta. La differenza rimane a carico della famiglia. Le tre scuole dell'infanzia Mister Fogg, Peter Pan ed Education Nest sono didatticamente e pedagogicamente basate sull'insegnamento della lingua inglese e sulla sua utilizzazione quotidiana. La specificità del progetto educativo di queste scuole determina anche una differenza, rispetto alle altre, della retta di frequenza. I posti per le scuole paritarie FISM sono indicati bando stesso e in alcuni casi si tratta di veramente pochissimi posti, segue una tabella riepilogativa. Nel bando stesso vengono inserite, a titolo di esempio, le rette delle scuole FISM applicate l'anno precedente dove solo un istituto ha delle riduzioni in base alle fasce ISEE.

Visto che da quanto si può capire, nonostante queste scuole siano molte ambite nel bando stesso, non ci sono praticamente differenze tra l'iscrizione di un bambino privatamente alle scuole FISM rispetto all'iscrizione partecipando al bando comunale. S'interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere per quale motivo le strutture FISM, per i posti inseriti nel bando comunale non hanno tariffe convenzionate in base alle fasce ISEE e come mai non si adattano alle tariffe comunali per quei posti che mettono a disposizione; per quale motivo vengono inserite nel bando

comunale quando le tariffe sono le medesime dell'iscrizione diretta (quando il bambino viene iscritto privatamente). Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Baracchi per la risposta".

L'assessora BARACCHI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio ai Consiglieri e alle Consigliere. Prima di rispondere nel merito dei due quesiti posti dall'interrogante, la prima cosa che mi preme dire è che tutto, come più volte abbiamo affrontato in questo Consiglio, è inserito all'interno della norma della legge quadro del 16 marzo 2000, la n. 62, la legge sulla parità scolastica, le disposizioni sul diritto di studio e d'istruzione. L'inserimento dei posti nelle strutture FISM del bando comunale delle scuole d'infanzia e le modalità con cui è regolata deriva dai contenuti previsti dal protocollo d'intesa tra il Comune di Modena e la FISM per la gestione di un sistema pubblico integrato di Scuole dell'Infanzia approvato con delibera da questo Consiglio comunale in data 26 novembre 2020, con voto unanime favorevole dei presenti, 31 Consiglieri su 31 presenti, compresi, tra l'altro, i Consiglieri che hanno presentato quest'interrogazione, pertanto credo - non entrerò, quindi, nel merito - che i contenuti del protocollo siano a voi noti.

Il protocollo FISM di cui, appunto, l'ultimo risale al 2020, deriva da accordi costruiti nel tempo in questo consesso con una prima delibera che risale al 1995, quindi, anche prima rispetto alla legge quadro a livello nazionale. Accordi finalizzati a costruire un sistema integrato che metta assieme: scuole comunali, oggi in parte anche gestione e Fondazione Cresci@mo, scuole convenzionate, scuole statali e, appunto, le scuole dell'infanzia paritarie FISM, che oggi offre, complessivamente, 4 mila 352 posti, con una copertura del 98% rispetto ai bambini e alle bambine residenti nella fascia di età 3-6 anni in città e una copertura, di questo 98, il 32% dei bambini e delle bambine, frequenta, appunto, le scuole FISM. Il dato del 2022-2023, quindi, l'anno scolastico che si sta concludendo in questi giorni, sono 1.396.

La città di Modena è, infatti, da sempre impegnata a garantire la scolarizzazione di tutti i bambini di 3, 4, 5 anni attraverso un sistema formativo integrato di scuole facenti parte del sistema nazionale d'istruzione, ponendosi in linea con quanto, poi, ribadito dall'attuale normativa in materia. La creazione di questo sistema-rete ha lo scopo di consolidare la percentuale di copertura dell'utenza potenziale dei bambini con la costituzione di un sistema integrato, pubblico, per la prima infanzia, delle diverse scuole operanti sul territorio, che assicuri, quindi, flessibilità, diversificazione, integrazione, potenziamento, qualificazione dell'offerta formativa, a cominciare dal consolidamento di un sistema unico d'iscrizione.

Proprio la creazione di questo Centro Unico consente alle famiglie di poter conoscere, agevolmente, tutta l'offerta presente in città, senza ricorrere a doppie iscrizioni, come avviene, ad esempio, nella città di Reggio. Questo è un risultato di cui Modena può vantarsi nel panorama nazionale che consente di ottimizzare il procedimento d'iscrizione alle scuole dell'infanzia. Tra l'altro il Centro Unico d'Iscrizione viene auspicato anche dalle ultime linee guida sullo 0/6 a livello nazionale. Gli impegni che ha assunto FISM, con il protocollo approvato in Consiglio, sono quelli d'inserire, tra i posti disponibili nel bando delle Scuole dell'Infanzia gestito dagli uffici comunali, all'interno del sistema, appunto, del Centro Unico, alcuni posti per ogni Scuola e far pervenire agli uffici competenti la comunicazione circa le rette applicate dalle scuole aderenti per l'anno scolastico successivo, che vengono pubblicate in apposita sezione sul sito del settore.

Sempre il protocollo prevede che per ciascun bambino in situazione di disagio economico sociale, iscritto alla Scuola, il Comune, su richiesta dell'utente, assegna un contributo a supporto del pagamento della retta, questo contributo è erogato direttamente alle scuole, viene corrisposto direttamente alla Scuola in modo, insomma, che il genitore non debba assolutamente anticipare

nulla, è determinato nelle seguenti misure: per ogni utente che rientri in fascia ISEE fino a 4.700 viene erogato, mensilmente, un contributo pari a 135 euro; per ogni utente che rientra in fascia ISEE da 4.700,01 fino a 9.500, viene erogato mensilmente un contributo pari a 67 euro. Complessivamente la spesa per tale contributo è pari a 135.000 euro per ogni anno scolastico e riguarda circa 130 bambini di cui il 50% con un background migratorio".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza. Buon pomeriggio a tutti. Dunque, volevo fare delle considerazioni sull'apporto che le scuole paritarie FISM danno alla nostra città e introdurre e dare alcuni elementi in più che possono essere anche utili al dibattito rispetto a quelli che ha già dato l'Assessore nella risposta. Innanzitutto, volevo, così, fare una considerazione che è questa: quando parliamo di scuole paritarie dobbiamo avere presente una considerazione, cioè, che i costi complessivi che riguardano la gestione, diciamo, della Scuola, sono a carico dei gestori, mentre per le scuole comunali e statali, buona parte dei costi vengono suddivisi e sostenuti della collettività e questo è un dato che dobbiamo sempre tener presente. Quando sentiamo sempre citare quella disposizione, l'articolo 33 della Costituzione che da coloro che non sono molto favorevoli a sostenere le scuole paritarie viene sempre menzionato, cioè, il fatto che enti e privati hanno il diritto d'istituire scuole e istituti di educazione senza oneri per lo Stato, dobbiamo considerare che se un bambino, in Italia, frequenta una Scuola statale, per la collettività il costo annuale, per la sua frequenza, è di 7.088 euro 051 centesimi, mentre un bambino, in questo caso parliamo delle scuole FISM, iscritto alle scuole FISM costa alla collettività 500 euro, quindi, diciamo che dobbiamo considerare proprio questi aspetti e cercare di valorizzare molto l'apporto che le Scuole paritarie danno, sia in termini di pluralismo e non omogeneità della proposta formativa, sia in termini, proprio, anche di attuazione del principio, che è anch'esso costituzionalmente garantito, del diritto/dovere dei genitori di educare i figli secondo, evidentemente, le proprie scelte. Quindi, questo è veramente un patrimonio da salvaguardare in maniera molto attenta, anche perché quello che ci dobbiamo proporre di fare è di verificare qual è il bene dell'individuo e della collettività e creare le condizioni per realizzarlo indipendentemente dal fatto che questo bene sia realizzato con l'apporto del pubblico e del privato.

Questa è una prima considerazione. Poi ci sarebbe tanto altro da dire, nel senso che, come dicevo, la retta delle scuole FISM risulta sicuramente più alta, perché ci sono dei costi amministrativi gestionali di manutenzione ordinaria o straordinaria che il gestore deve supportare e che, molto spesso, le scuole FISM poi hanno quest'attenzione per la persona, per cui molto spesso le situazioni di difficoltà e quelle, in particolare, delle famiglie numerose, vengono, all'interno della Scuola stessa, supportate, poi, con misure specifiche. Quindi, diciamo che, veramente, il ringraziamento che dobbiamo portare, anche per la copertura di posti, la copertura di esigenze, di richieste delle famiglie che le scuole paritarie danno alla nostra città, è veramente grande, tenendo, appunto, in considerazione, gli elementi che ho detto a sostenere, proprio, una commistione all'interno anche del sistema d'istruzione tra pubblico e privato che può generare proprio un circolo virtuoso di risposta ai bisogni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente, anche all'interrogante e all'Assessora per la risposta che ci permette, di nuovo, di tornare su un tema che comunque è importante, abbiamo già dibattuto, quello dell'offerta formativa 0/6 in particolare 3/6 e la modalità con cui il Comune è organizzato. Quindi, la risposta dell'Assessora è abbastanza, a mio parere, chiara, intanto le motivazioni sono state richiamate nel protocollo che abbiamo votato e voluto tutti, su cui nessuna doglianza era espressa. L'interrogazione dei colleghi, non so qual è il motivo politico che sottende,

io vedo uno che lamenta una differenza di trattamento o, comunque, un'agevolazione diretta o, comunque, un favoritismo, non lo so, credo che il punto di equilibrio, se era così, dovevano stare attenti al voto del 2020, comunque, se ho capito male, tanto ci sarà il collega che potrà dire la sua nella sua risposta, ma al di là di questo, non voglio fare polemica, evidenziamo le cose come stanno e secondo me sono corrette: il Comune di Modena, anche e soprattutto con il nostro avvallo - Consiglio comunale, delibera che approva la convenzione - ha deciso una cosa: tra i primi in Italia e comunque non tanto, diciamo, ripresa, di mettere insieme soggetti diversi per un'offerta, quindi, ci ricordiamo, ce l'ha ricordato: scuole comunali, Cresci@mo, statali e FISM, cioè, tutti gli attori. Perché abbiamo fatto questa decisione da lustri? Perché abbiamo ritenuto, come prima scelta politica preminente e importante, dare una risposta a tutte le famiglie, quindi, avevamo un'esigenza, che in parte abbiamo ancora, forse un po' meno per la pressione demografica, ma non entriamo in questo campo, in generale, di dare una risposta a tutti, che nessuno sia fuori. Primo punto. Questo è stato possibile anche e soprattutto per aver allargato la platea di offerta.

Secondo punto: come questa possibilità, ci è stato anche ricordato nella Commissione, ha permesso non solo di aumentare i posti quantitativamente, ma di aumentare anche l'offerta qualitativa, perché ha messo in rete soggetti totalmente diversi, pensate al Comune, allo Stato e ad un privato, che si parlano, che collaborano, che condividono progetti formativi e linee pedagogiche, non è cosa di poco conto. Stiamo facendo gli interessi della comunità locale con questo? Credo di sì. C'è una disparità di trattamento? A me pare di no, perché se sono genitore e intendo iscrivere, per una mia scelta, il bimbo o la bimba ad una Scuola privata, che sia FISM o no, so dall'inizio qual è la retta, in base al mio ISEE. Allora, la collettività non tutela questo? Sì, la tutela per le situazioni, ci hanno raccontato, più disagiate, con un ISEE molto basso, addirittura meno di 4.700 o 2.500 e, quindi, aiuto le famiglie a sostenere questa scelta, peraltro, però, potremmo fare un'interrogazione *ad hoc*, mi risulta che ci siano anche dei posti liberi in generale ancora negli accessi. Che cosa significa questo? Che non c'è nessuna disparità di trattamento, nessuno che sarebbe potuto andare in una Scuola pubblica, con ISEE è stato messo fuori perché un altro gli ha preso il posto e, quindi, è costretto, eventualmente, ad andare in una privata FISM con delle rette leggermente superiori. Questo è quello che, credo, mi risulta, se è così, anche nella sostanza il tema non c'è più. Tra l'altro ricordiamo che le rette sono di una differenza abbastanza minimale. Non entro neanche nel discorso della collega, che rispetto, del perché, che ha spiegato anche il perché queste differenze, ma non c'è neanche bisogno, cioè, sono Comune, voglio mettere insieme un'offerta di quantità e soprattutto di qualità, t'invito a partecipare per l'interesse delle mie famiglie, tutte, e partecipi, aderisci, accetti delle regole, convenzione e quanto altro, pedagogia, progetti e quant'altro.

Sulle rette è complicato dire al privato: "Se vuoi venire al bando devi stare a delle regole". Si può provare a ragionare in prospettiva, però, partiamo da un dato: che queste regole le abbiamo confermate noi nella delibera del 2020, quindi, è evidente che ci andavano bene. Se qui il tema è: ma si potrebbe rivedere la convenzione, si potrebbe fare un altro ragionamento, eccetera, eccetera, può essere, perché no? Almeno ci ragioniamo, però, dobbiamo essere intellettualmente onesti nel riconoscere che tutti approvavamo questo percorso, che tutti ci siamo riconosciuti in quello che ha spiegato molto meglio di me l'assessora Baracchi e che, fino ad un nuovo eventuale orientamento, stiamo su questa linea. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Anch'io voglio ringraziare sia l'Assessore per la risposta che i Consiglieri che mi hanno preceduto e che più o meno sono in linea con quello che penso. Credo che abbiamo a Modena un sistema integrato che funziona, dove anche la formazione delle insegnanti, comunque, è collegata, dove c'è un confronto continuo, un flusso di idee continue bidirezionali, tra scuole private, scuole statali e questo credo

che arricchisca l'offerta formativa per i nostri bambini, anzi, paradossalmente rischia di uniformarla anche troppo perché credo molto nella possibilità delle differenza, nella possibilità di scelta da parte dei genitori, d'altra parte garantita dalla Costituzione, per quello che riguarda l'educazione della formazione dei propri figli.

Credo che le scuole FISM siano estremamente importanti perché permettono al nostro Comune un grosso risparmio, se non ci fossero, chiaramente, il Comune sarebbe costretto a ridurre la quantità di servizi che oggi fornisce nelle proprie scuole comunali e in quelle collegate con Cresci@mo, quindi, dobbiamo sempre vedere le cose con una visione a tutto tondo, quindi, credo che quello che abbiamo fatto, come Consiglio comunale, in riferimento a Scuola 0/6, in questo momento, anche lì ci sarà sicuramente qualcosa da perfezionare e da migliorare, ma globalmente mi sembra che, in qualche modo, stia funzionando, quindi, non ritengo che ci siano motivi per metterci mano. Tra l'altro le scuole FISM che sono una via di mezzo tra Scuola pubblica e Scuola privata, perché non posso neanche dire tramite la Scuola privata, è un qualcosa di strano da questo punto di vista, dà la possibilità, anche a genitori che non hanno grandi possibilità economiche, di poterle frequentare perché si tratta di rette per fortuna molto basse e se togliessimo le scuole convenzionate FISM significherebbe avere solo la Scuola pubblica da una parte e la Scuola privata privata dall'altra, quella veramente per i ricchi e basta, quindi, poi avremmo veramente una spaccatura della società, invece, direi che la presenza delle scuole FISM fa da ammortizzatore tra i due estremi e direi che aiuta ad uniformare il settore della formazione e dell'educazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Silingardi per la replica".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente, grazie all'Assessora per la risposta e ai colleghi che hanno arricchito il dibattito. Sgombrando il campo da alcuni equivoci o considerazioni, intanto l'interrogazione è un'interrogazione che pone alcuni quesiti, non è un attacco ad una certa tipologia di Scuola, non è nemmeno un attacco ad un sistema. L'altro equivoco da sgombrare: siamo ben consapevoli di aver votato il protocollo, ovviamente non è nemmeno un attacco al protocollo, un attacco a noi stessi, su questo ci si può forse ragionare, su leggi e aspetti specifici e particolari di questo sistema. Arrivo in fondo: alcune considerazioni più in termini generici. Crediamo tutti che il sistema della Scuola dell'Infanzia sia uno degli asset su cui si misura il valore sociale di politiche comunali e il cercare di garantire, attraverso uno strumento compatibile con le difficoltà economiche che qualsiasi Ente Locale deve affrontare, il garantire la massima fruizione da parte del massimo numero possibile di persone che ne hanno bisogno nel sistema, questo sia sicuramente un fatto positivo. Anche perché nei confronti di un sistema di tutela del welfare, spesso si parla qui di denatalità, le politiche di welfare degli enti locali sono uno dei due o tre strumenti che si hanno a disposizione per affrontare questa questione, tant'è che quando affrontiamo il Bilancio tra i tanti rilievi critici che facciamo, che personalmente faccio, non ho mai, però, mancato di rilevare come uno degli aspetti positivi del Bilancio del Comune di Modena sia quello di una bassa copertura dei costi dei servizi alla persona a carico di chi ne usufruisce, quindi, con un intervento comunale che va a riequilibrare determinate situazioni, perché l'intervento della fiscalità generale su questi temi è il modo per dare attuazione al principio che è fissato dall'articolo 3, comma 2, della Costituzione, quindi, l'impegno, anzi, l'obbligo per lo Stato, anche nelle sue articolazioni territoriali, di rimuovere gli ostacoli delle diseguaglianze.

Detto questo, sull'aspetto del protocollo, il tema, forse, a cui si può lavorare in prospettiva, può essere quello del riferimento sempre e comunque non solo per le fasce più basse, ad un valore ISEE, che, attualmente, come ci ricordava l'Assessora, è limitato, appunto, alle prime due fasce, forse questo può essere motivo di riflessione tra i tanti che abbiamo fatto in passato, ultimamente ne abbiamo parlato un po' meno di questo tema, forse in questo ultimo anno di Consiliatura, è uno dei temi d'affrontare, secondo me, in Consiglio, insieme a tutte le altre fragilità che la nostra comunità

si deve trovare ad affrontare, quindi, quest'aspetto specifico e particolare può essere uno dei motivi di riflessione. Abbiamo anche presentato un ordine del giorno su un altro tema che porremo, poi all'attenzione del Consiglio. Detto questo, concludo ringraziando ancora l'Assessora per i dati che ci ha fornito e per la risposta che ha dato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Baracchi per la replica".

L'assessora BARACCHI: "Ringrazio tutte e tutti per le considerazioni. Colgo l'occasione di questo Consiglio intanto per dire che proprio l'altro giorno, il 26 giugno, si è aperta la procedura per fare la richiesta di presentare la documentazione per la riduzione delle rette, quindi, la documentazione ISEE che sarà aperta per due mesi per tutti i servizi, quindi, colgo anche per dare questa ulteriore informazione. Prima di fare una considerazione più generale, le riduzioni sulle rette, in relazione al nucleo familiare, quindi, l'attenzione alle famiglie numerose, c'è per tutti. Conosco bene le scuole FISM, so che c'è attenzione, ma c'è una sezione proprio del sito, dei servizi educativi, riduzione sulle rette in relazione al nucleo familiare, considerando famiglie numerose quelle con almeno 3 figli, quindi, c'è un'attenzione trasversale perché, comunque, non si fanno discriminazioni da questo punto di vista.

Così come colgo l'occasione perché nel testo dell'interrogazione solo 3 sono, in realtà, di più le scuole che hanno la didattica e l'offerta in lingua inglese, come avevamo portato in Commissione, abbiamo fatto la Commissione dedicata allo 0/6 alla fine di maggio, alla Commissione Servizi, abbiamo anche portato quanto l'esperienza, il Progetto "Sentire l'inglese" e quello con una parte di sovvenzione della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Università di Bologna, si è ulteriormente ampliato in diverse scuole, non solo più nidi com'era nato, ma anche scuole dell'infanzia e cerchiamo sempre, nella scelta delle scuole dell'infanzia, di andare a toccare un po' tutte le gestioni.

Mi preme qua dire una cosa, però, quando parliamo dello 0/6 e torno a dire, forse, quello che dissi nel mese scorso in Commissione: oggi non solo in città, ma a livello nazionale, si parla di un sistema che è 0/6, quindi 0-3 e 3-6 anni e che ad oggi anche il 3/6 non ha nessun obbligo, non è ancora obbligo scolastico e questo impegna comunque tutte le amministrazioni ad un forte investimento per poter raggiungere i risultati che si sono raggiunti nella città di Modena. Il vero valore aggiunto, cosa che, personalmente, abbiamo sempre chiesto ai diversi governi è un investimento molto più alto su tutto il sistema 0/6, quindi, sullo 0/3, per dare veramente la risposta ai bisogni che nelle città - parliamo della nostra Regione sicuramente perché sono quelle che conosco meglio, ma direi in modo trasversale, cioè, lungo l'Italia - sono sempre di più e da sole le amministrazioni non ce la fanno, così come con il 3/6.

Uno dei problemi che dovremmo affrontare - ma non solo con la città di Modena, ma anche altre città - è per il fatto che questo sistema sul 3-6 anni ha funzionato, siamo arrivati ad avere una grande offerta, una grande copertura, oggi, purtroppo, abbiamo quasi più posti che bambini, questo lo abbiamo già detto e bisogna cominciare a lavorare per trasferire un po' di risorse nella fascia dello 0/3 e, quindi, mantenendo gli equilibri, mantenendo gli equilibri in investimenti nelle politiche educative 0-6 anni, però, con quest'attenzione, con molta attenzione perché i titoli per le educatrici ed educatori nello 0/3 sono diversi rispetto a quelli dei 3/6 anni, questo, per esempio, è un vincolo. Le strutture, l'adeguamento delle strutture che, comunque, nello 0/3 richiedono cure diverse rispetto a 3/6 anni, quindi, è un tema molto ampio che, sicuramente, insomma, il punto trattato oggi può essere uno dei punti, ma è molto più ampio e possiamo anche confrontandoci con gli Assessori di altri Comuni perché questo è un tema che abbiamo, soprattutto con le città che negli anni hanno investito molto in queste politiche".

**PROPOSTA N. 2327/2023 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE –
VICINANZA AL SINDACO PER IL SUO LUTTO E LAVORI DELLA SEDUTA
ODIERNA**

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Forghieri, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

IL PRESIDENTE: "Caro Giancarlo, a nome mio e di ogni Consigliere, ti rinnovo il cordoglio e la vicinanza per la scomparsa di Alessandra, a te, a Emma e a tutta la vostra famiglia. Grazie per l'esempio di vita e di impegno che ci avete dato. Vicinanza e gratitudine che tutta la città, e non solo, vi ha voluto dimostrare con la propria partecipazione.

Nel nostro agire da amministratori ci sproni spesso con il tuo "Avanti": in questa situazione è un po' più difficile dirlo a te, ma per tutto quello che ci è possibile, sappi che noi ci siamo".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Semplicemente volevo ringraziarvi di cuore per la vicinanza, vi ho sentiti vicino, vi ringrazio di cuore".

IL PRESIDENTE: "Rispetto all'organizzazione di oggi, come avete visto, incominceremo con la delibera di surroga del consigliere Fasano, dopo entriamo nello specifico, ma prima alcune informazioni sull'organizzazione di oggi.

Come dovreste aver visto stamattina, sono state presentate due proposte di emendamento, sia sulla proposta di delibera sia sulla mozione, relative al gioco d'azzardo. Sull'emendamento alla delibera è appena arrivato il parere favorevole sia del Direttore Generale sia del dirigente per il parere di regolarità contabile, quindi, sull'emendamento della delibera i pareri sono positivi, sull'emendamento per le mozioni non sono previsti i pareri.

D'accordo con la Capigruppo tratteremo la delibera relativa alla surroga del consigliere Fasano, così il Consiglio tornerà nella pienezza della sua composizione, poi faremo la delibera sulla rotatoria sulla Tangenziale Rabin, la delibera sulla surroga dei Consigli di Quartiere, terremo per ultima quella sul gioco d'azzardo insieme alla mozione visto che sono stati presentati gli emendamenti, quindi, probabilmente, faremo anche un momento di pausa per gli approfondimenti del caso.

**PROPOSTA N. 2249/2023 DIMITSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE
COMUNALE DEL SIGNOR TOMMASO FASANO, SURROGA E CONSEGUENTE
CONVALIDA**

IL PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 2249/2023: "Dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale del signor Tommaso Fasano, surroga e conseguente convalida". La delibera è stata licenziata nella Conferenza dei Capigruppo della Seduta di oggi e, se approvata, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità, appunto, per essere pienamente operativi con la completa composizione del Consiglio. I dati fondamentali della delibera n. 2249/2023: "Dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale del signor Tommaso Fasano, surroga e conseguente convalida".

In data 22 giugno 2023, al termine del Consiglio comunale della scorsa settimana, il Consigliere comunale Tommaso Fasano ha rassegnato le proprie dimissioni con lettera protocollo generale n. 237244, come da norma, le dimissioni sono state immediatamente accettate e sono irrevocabili, cioè, non necessitano di alcun tipo di presa d'atto, quindi, gli uffici hanno immediatamente proceduto alla verifica del candidato subentrante. Il primo candidato non eletto della lista n. 10 avente contrassegno Partito Democratico, alle ultime elezioni, è stata la signora Francesca Fabbri. Nei giorni scorsi Francesca Fabbri ha accettato la nomina e gli uffici hanno fatto le verifiche del caso circa l'insussistenza di cause d'ineleggibilità, incompatibilità e incandidabilità previsti dalla legge, pertanto, con la proposta di delibera si propone di prendere atto delle dimissioni del consigliere Fasano, di surrogare il seggio che a questo punto rimaneva vacante con la prima dei non eletti, che è la signora Francesca Fabbri e di convalidare l'elezione della Consigliera avendo lei dichiarato che non sussistono condizioni di ineleggibilità, incompatibilità e candidabilità, a loro volta verificate dai nostri uffici. Chiedo se qualcuno vuole intervenire a proposito. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non registrando richieste di intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 2249, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24
Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Forghieri, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Di Padova, Franchini, Giordani, Prampolini, Reggiani, Santoro e Trianni.

A questo punto il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. 2249, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Forghieri, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Di Padova, Franchini, Giordani, Prampolini, Reggiani, Santoro e Trianni.

Il PRESIDENTE: Invito, quindi, Francesca Fabbri, dandole il più caloroso benvenuto, a prendere posto nella sua postazione".

(Applausi)

Il PRESIDENTE: "Avendo rispettato gli aspetti formali, aggiungo due parole sia di ringraziamento nei confronti di Tommaso Fasano, del suo importante contributo che ha dato al Consiglio sia nella precedente Consiliatura sia in questa, ancora di più per l'impegno di Presidente della Commissione Servizi. Un caloroso benvenuto anche a Francesca Fabbri, oltre al benvenuto credo di poter dare a nome di tutti, mio e di ogni Consigliere, anche da parte di tutti gli uffici, dai dirigenti a tutti gli operatori, oltre al benvenuto, la massima disponibilità a dare una mano per capire i meccanismi, per collaborare, per qualsiasi tipo di esigenza, quindi, benvenuta e buon lavoro".

PROPOSTA N. 1966/2023 PROCEDIMENTO UNICO, EX ART. 53, COMMA 1 LETTERA A) L.R. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, DENOMINATO "SP 255 DI SAN MATTEO DELLA DECIMA, MIGLIORAMENTO CONNESSIONE CON LA TANGENZIALE DI MODENA – PRIMO LOTTO – POTENZIAMENTO ROTATORIA RABIN IN COMUNE DI MODENA" – ESPRESSIONE DELLA POSIZIONE DEFINITIVA DELL'ENTE SUGLI STRUMENTI URBANISTICI DA VARIARE

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di delibera n. 1966/2023: Procedimento Unico, ex art. 53, comma 1 lettera A) L.R. 24/2017, per l'approvazione del Progetto definitivo in variante alla pianificazione urbanistica, denominato "SP 255 di San Matteo della Decima, miglioramento connessione con la Tangenziale di Modena - primo lotto - potenziamento rotatoria Rabin in Comune di Modena" - Espressione della posizione definitiva dell'Ente sugli strumenti urbanistici da variare. La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 20 giugno scorso, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessora Vandelli. Prego Assessora per la presentazione della delibera".

L'assessora VANELLI: "Grazie Presidente. Una delibera molto semplice, ma giusto perché c'è il Consigliere nuovo, raccontiamo un po' il contesto e qual è questa procedura. Sappiamo che con la nuova legge Urbanistica, la legge regionale 24/2000, gli enti precedenti possono proporre progetti in variante agli strumenti urbanistici, lo può fare anche la Provincia in variante allo strumento urbanistico comunale, si svolge con le procedure dell'articolo 53 della legge regionale 24 che prevede, quindi, che l'Ente precedente, in questo caso la Provincia, convochi la Conferenza dei Servizi per valutare nel merito il Progetto, quindi il contesto puntuale, in questo caso, perché sono varianti puntuali, specifiche, non sono varianti generali, viene, quindi, valutato se il Progetto, innanzitutto, è necessario, quali sono i presupposti, cioè le ragioni che portano a realizzare quell'opera, quindi, si passa al livello successivo, cioè, se quell'opera è necessaria com'è stata proposta in termini di Progetto, se vi sono, quindi, delle modifiche o delle prescrizioni da proporre. Una volta conclusa, non definitivamente, la Conferenza, gli enti, laddove, appunto, come nel caso specifico, debba essere fatta la Variante Urbanistica, in questo caso, è una Variante che al Poc del precedente Piano, come abbiamo visto in Conferenza, ci sarà, conseguentemente, l'allineamento anche al nuovo strumento urbanistico, c'è la Variante e conseguentemente all'individuazione di quell'opera come opera pubblica, anche la dichiarazione di pubblico interesse per poi procedere, sulla base di questo presupposto, anche ad assumere gli atti per gli espropri. Tutto questo, quindi, passa dal Consiglio comunale perché pur essendo un'opera che svolge la Provincia di Modena, modifica gli strumenti urbanistici del Comune di Modena e, quindi, è il Consiglio comunale che ha una competenza in materia di varianti urbanistiche e, quindi, siamo qui per raccogliere d'adesione del Consiglio comunale alla necessità e - diciamo così - alla contestualizzazione dell'opera nel contesto, quindi, è un'opera che, sicuramente, per quanto è stato illustrato anche in sede di Commissione, può aiutare l'attuale carico previsto sul nodo, quindi, come dicono nel loro gergo, a fluidificare il traffico, un po' come sulla nazionale per Carpi, a creare questi switch diretti senza dover passare in rotonda per coloro che devono andare nella prima uscita alla mano.

Questo è il contesto, la valutazione, ovviamente, che fa la Giunta e l'Assessore proponente è positiva. Aggiungiamo che abbiamo chiesto di valutare quest'opera anche in relazione allo sviluppo, poi, di un'altra importante infrastruttura sulla quale sia il Comune di Nonantola che il Comune di Modena stanno lavorando, che è la ciclabile Modena-Nonantola, quindi, contiene, rende possibile, ha già in sé anche questa progettazione, così come abbiamo chiesto all'inserimento, alcuni elementi d'inserimento paesaggistico proprio per cominciare, via via, tutti ad abituarci anche delle nuove modalità di progettazione".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente, buongiorno a tutti, buongiorno a tutte, benvenuta alla nuova collega in Consiglio comunale. Intervengo per esperienza e conoscenza diretta della materia e per sostenere le ragioni per cui è necessario realizzare questo Progetto. L'intervento oggetto della delibera appena illustrata dall'assessora Vandelli oggi, che sarà realizzato dalla Provincia di Modena, riguarda un'importante arteria stradale, la strada provinciale 255 di San Matteo della Decima, per noi più comunemente, Via Nonantolana, diventata, di competenza provinciale nel 2001, dopo 40 anni di gestione da parte di Anas, che rappresenta uno dei principali ingressi alla città di Modena a est e collega la Provincia di Bologna e Ferrara a quella di Modena.

La strada provinciale 255 è la strada con il transito più alto di veicoli della Provincia di Modena sia per veicoli pesanti che per le autovetture e la cosa è evidente per chi la percorre quotidianamente nelle giornate e negli orari di punta. La rotatoria esistente, che raccorda Via Nonantolana con la Tangenziale di Modena denominata Rabin, rappresenta, sostanzialmente, la porta della città per chi proviene da Nonantola, Bologna e Ferrara ed è posta procedendo in direzione di Modena tra la località Navicello e la località Torrazzi. Questa rotatoria necessita di un sistema aggiuntivo di rami di svio autonomi dalla rotatoria che consentono alla fluidificazione del traffico in entrambe le direzioni. Esiste un secondo stralcio in programma, non ancora progettato, che prevede il potenziamento a 4 corsie del tratto stradale rettilineo compreso tra la rotatoria che sarà potenziata e la località di Navicello.

Il Progetto, a nostro avviso, è ben congegnato perché permette un miglioramento sostenendo un costo, tutto sommato, moderato, perché, con una modesta traslazione dell'attuale sede della rotatoria, si consente di realizzare buona parte del sedime delle nuove corsie di svio su un'area che ha già una base idonea per il loro alloggiamento e riduce al minimo le nuove superfici da occupare. La conformazione sinuosa o, come si suol dire, in gergo, giustamente tortuosa delle due corsie di svio, esterne alla nuova rotatoria, che hanno la funzione di alleggerire il transito spesso congestionato all'interno della sola rotatoria attualmente esistente, sono funzionali anche all'ottenimento di un flusso veicolare agevole, ma proprio perché non perfettamente rettilineo non induce a tenere velocità sostenute e, quindi, pericolose per gli utenti della strada, soprattutto per chi conduce numerosissimi mezzi pesanti che transitano sulla strada provinciale.

Non dobbiamo, però, illuderci che con la realizzazione di entrambi gli stralci, potenziamento rotatoria e tratto di strada, possiamo sostenere di aver risolto la forte congestione di quel tratto stradale, però, è altresì vero che intervenire risulta quasi d'obbligo, vista l'insostenibilità della circolazione oggi in determinati momenti del giorno. Tutto il tratto della Via Nonantolana, compreso tra l'uscita della Tangenziale di Modena in località Torrazzi e la nuova Tangenziale di Nonantola che segue il nuovo ponte di Navicello, in direzione Nonantola, è il vero punto debole e nevralgico della viabilità della Strada Provinciale 255 e sarà tutt'altro che semplice riuscire a trovare una soluzione definitiva e risolutiva in questo complesso nodo-viario.

Ci sono dei vantaggi derivanti da questo Progetto che sono: l'ammodernamento dei servizi e delle strutture presenti, ma soprattutto la rimozione e sostanziale bonifica ambientale dell'intera area un tempo occupata da un distributore di carburanti e di ripristino delle aree residuali dell'ex distributore con opere in verde. In buona sostanza, il rapporto costi, anche ambientali, e benefici, propende a favore di una migliore qualità ambientale. Oltre ai suddetti miglioramenti di carattere ambientale, è corretto ricordare anche quelli legati alla sicurezza stradale, infatti, saranno previste le installazioni di nuove barriere stradali e segnaletiche stradali, implementazione dei corpi illuminanti per la strada e l'istituzione del limite massimo dei 50 chilometri orari nel tratto oggetto dell'intervento.

Un'ottima prospettiva, come ricordava l'assessora Vandelli, in ambito ecologico e di mobilità sostenibile, che noi auspichiamo che possa essere la più vicina possibile, è rappresentata dalla previsione, in sinergia con il Comune di Nonantola, che si è preso in carico la sua progettazione, della pista ciclabile che consentirà il collegamento diretto Modena-Nonantola, una pista ciclabile completamente realizzata in sede propria che, in corrispondenza della Tangenziale Rabin proseguirà grazie ad un sottopasso.

Il potenziamento della rotatoria Rabin rappresenta, pertanto, un primo stralcio nella direzione di un valido miglioramento della viabilità dell'arteria stradale più complessa dal punto di vista dei carichi di traffico di tutta la nostra Provincia, con la prospettiva di veder concretizzato un importante collegamento di mobilità dolce. L'auspicio di tutti noi dovrà essere che, oltre al raggiungimento del reperimento delle risorse economiche che occorreranno per riuscire a completare tutto il sistema progettato e ipotizzato, ci possa essere anche una forte dimostrazione di volontà da parte della politica per arrivare a perseguire, presto e bene, tutti gli obiettivi prefissati. Pertanto, valutati i pro e i contro del caso, il voto di Sinistra per Modena sarà favorevole. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Anch'io porgo i miei saluti alla nuova Consigliera, nuova arrivata e saluto anche il dottor Fasano che non è qui con noi, con cui abbiamo, comunque, svolto un cammino che è durato 4 anni.

Per quanto riguarda questo Progetto, ci è stato illustrato, con dovizia di particolari in Commissione, mi sembra, francamente, un buon Progetto, anche perché interviene su un asse stradale molto congestionato, soprattutto in alcuni orari della giornata in cui il traffico è veramente importante e ci è stato mostrato - ha partecipato anche un ingegnere della Provincia, mi è piaciuto molto, ho visto che è una persona molto motivata e che ci tiene davvero a portare avanti, intende aderire a questo Progetto - che il Progetto che verrà realizzato è molto simile alla rotatoria che c'è attualmente alla confluenza tra la strada che va a Campogalliano e quella statale che va a Carpi, dov'è stata fatta una rotatoria che, effettivamente, ha migliorato molto il flusso del traffico in quella zona che, normalmente, era molto difficoltoso, quindi, direi che questo è un Progetto da portare avanti nei tempi più brevi possibili, ma da quello che ho capito anche a livello di procedure burocratiche sono già in una situazione abbastanza buona e avanzata, anche perché anche i proprietari dei terreni, da quello che ho capito, non hanno fatto grosse opposizioni, quindi sono stati molto collaborativi per quest'opera pubblica, di questo dobbiamo ringraziarli.

L'unico neo, che è un peccato, ma ci è stato spiegato anche perché questo non può essere fatto, non può essere fatta contestualmente questa opera stradale con la ciclabile, sono due progetti che sono collegati, ma che vanno per conto proprio e sarebbe stato bello poterli fare insieme, ma i canali di finanziamento e tutto quanto sono due canali diversi per cui è un peccato non aver potuto fare tutto insieme, che avrebbe sicuramente determinato, con meno difficoltà, meno problemi per la circolazione, mentre si facevano queste opere, probabilmente avrebbe portato anche a qualche risparmio da un punto di vista economico. Il Progetto, ribadisco, secondo me è molto buono, quindi, come Gruppo Consiliare Lega, il nostro voto sarà sicuramente a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non c'è nessuno, prego assessora Vandelli. L'assessora Vandelli non interviene. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Un minuto per dire che, ovviamente, voteremo a favore. Chi mi ha preceduto - oltre all'Assessora, anche il collega Stella - ha spiegato molto bene le ragioni tecniche della necessità. Sono anche un abitante della zona. Mi ha impressionato il numero di

veicoli registrati ogni mese, mi pare 500 mila, ma vado a memoria, è impressionante, siamo assolutamente a favore: 1) di fatto non c'è consumo di suolo, si usa sempre lo stesso sedime spostato; 2) va a beneficio dell'ambiente perché in prospettiva fluidificherà il traffico e non può che migliorarlo, peggio di così! Nel senso che, appunto, evitare rallentamenti o addirittura arresti prolungati, quindi, permettere almeno ad una parte del traffico una velocità di marcia bassa sicuramente abbatte molto l'inquinamento e, poi, ovviamente, tutte le ragioni socio-economiche di un po' accorciare gli spostamenti tra Modena e Nonantola in quella direzione, quindi, in questo caso è un'opera pubblica, a nostro parere, assolutamente utile, rispettosa e necessaria. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1966, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Giordani, Prampolini, Reggiani, Santoro e Trianni.

A questo punto il PRESIDENTE, stante l'urgenza di concludere il procedimento di approvazione dell'opera come da art. 53 Legge Regionale n.24/2017 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. 1966, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Giordani, Prampolini, Reggiani, Santoro e Trianni.

PROPOSTA N. 2218/2023 SURROGAZIONE DI CONSIGLIERI DEI QUARTIERI 2 E 3

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di delibera n. 2218/2023: "Surrogazione di Consiglieri dei Quartieri 2 e 3". La delibera è stata licenziata in Seduta di Conferenza dei Capigruppo immediatamente precedente a questa Seduta di Consiglio comunale. Se è approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessora Lucà Morandi. Prego Assessora per la presentazione della delibera".

L'assessora LUCÀ: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Dato atto che il Consigliere del Quartiere 3, signor Fabrizio Gibertoni, componente del Gruppo Consiliare Lega Modena, ha presentato le dimissioni volontarie con comunicazione assunta al protocollo di Modena in data 22 dicembre 2022 e che il signor Mattia Meschieri, componente dello stesso Gruppo, ha presentato dimissioni volontarie con comunicazione del 6 giugno 2023.

Vista la designazione pervenuta dal Gruppo Consiliare Lega Modena, con comunicazione dell'8 giugno 2023, nel signor Cesare Carbonieri in qualità di nuovo componente del Consiglio di Quartiere 3, in sostituzione del Consigliere dimissionario, signor Fabrizio Gibertoni e della signora Stefania Zuccheri, in qualità di nuovo componente del Consiglio di Quartiere 2, in sostituzione del Consigliere Dimissionario Mattia Meschieri, si propone, con la delibera, di nominare, in base alla designazione del Gruppo Consiliare Lega Modena, citata in premessa, i signori: Carbonieri e Stefania Zuccheri, in sostituzione dei dimissionari Fabrizio Gibertoni e Mattia Meschieri entrambi designati, sono maggiorenni iscritti nelle liste elettorali del Comune di Modena e non hanno evidenziato elementi d'incompatibilità alla nomina al Consiglio di Quartiere. Grazie".

Non registrando richieste di intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 2218, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, De Maio, Giordani, Prampolini, Reggiani, Santoro, Trianni ed il Sindaco Mazzarelli.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere in merito al regolare svolgimento delle attività dei suddetti Consigli di Quartiere 2 e 3 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della proposta di deliberazione n. 2218, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Giordani, Prampolini, Reggiani, Santoro, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Chiedo se è confermata la richiesta della sospensione per la valutazione degli emendamenti".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Sospendiamo la Seduta per poi riprendere con la trattazione congiunta della delibera e della mozione a prima firma Manicardi sul tema del gioco d'azzardo".

(La Seduta, sospesa alle ore 16.20, riprende alle ore 17.05)

PROPOSTA N. 1032/2023 ADESIONE DEL COMUNE DI MODENA ALLA CAMPAGNA DI AVVISO PUBBLICO "METTIAMOCI IN GIOCO" PER LA PUBBLICAZIONE DEI DATI SUL GIOCO LECITO DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera n. 1032/2023: Adesione del Comune di Modena alla campagna di avviso pubblico "Mettiamoci in gioco" per la pubblicazione dei dati sul gioco lecito da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare del 22 maggio scorso, ce la presenta l'assessore Bosi, dopo passeremo alla proposta di emendamento alla delibera. Prego assessore Bosi".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte le Consigliere e ai Consiglieri e benvenuta alla nuova Consigliera. La delibera in oggetto la considero estremamente importante, so che c'è anche un ordine del giorno che verrà discusso, in accompagnamento, comunque che tratta gli stessi temi oggetto di questa delibera che è stata licenziata dalla Commissione Consiliare, che ha un'importanza veramente strategica per questo Comune perché questo Comune, a differenza di molti altri, nel corso degli anni, a partire dagli atti di Consiglio comunale, ha fatto del contrasto al fenomeno del gioco d'azzardo patologico una vera e propria battaglia, perché lo ha fatto, il gioco d'azzardo è, naturalmente, un'attività lecita, legale, ma che ha delle conseguenze rilevanti sul piano sociale, economico e ha anche delle conseguenze collimanti con alcuni settori della criminalità organizzata, penso al tema del riciclaggio, penso al tema dell'usura.

Il fenomeno del gioco d'azzardo in Italia ha, da diverso tempo, una dimensione fuori controllo, spropositata, pantagruelica e fuori controllo. Nel 2019, cioè, diciamo, l'ultima annualità prima della pandemia, che, naturalmente, ha inciso anche sui comportamenti connessi al gioco d'azzardo, il gioco d'azzardo in Italia valeva 110 miliardi di euro. Nella nostra Provincia si giocava qualcosa come 1 miliardo e 300 milioni, nella nostra città qualcosa come 380 milioni di euro. Nel 2022 il livello di raccolta del gioco in Italia potrebbe aver raggiunto i 140 miliardi di euro, nonostante una pandemia, nel 2020 e nel 2021, che ha tenuto chiuso i luoghi fisici del gioco d'azzardo, per 6 mesi nel 2020 e per 6 mesi nel 2021.

Parallelamente all'azione che l'Amministrazione ha fatto, per Amministrazione intendo il Comune in tutte le sue ramificazioni, nel corso di questi ultimi anni, a cominciare, appunto, dall'allontanare le slot machine dai luoghi, ad esempio, in concessione che il Comune dava a diversi soggetti, delibera voluta dal Consiglio comunale al Regolamento del Consiglio comunale, fino alle delibere più recenti che sanciscono dei principi sacrosanti per la regolamentazione e la riduzione del gioco d'azzardo, come ad esempio, la delibera che limita l'orario di funzionamento delle slot machine, delle videolottery presenti su tutto il territorio del Comune di Modena, delibera che stabilisce il principio, appunto, che queste slot machine non possono essere operative, attive per più di 8 ore al giorno, perché sappiamo che tipo di dipendenza dà il gioco d'azzardo, quindi, è in grado d'indurre anche sui giocatori, in particolar modo quelli più fragili, fino alla mappatura dei luoghi sensibili, per individuare oltre 400 luoghi sensibili: case di riposo, chiese, luoghi di culto, centri di aggregazione giovanile, scuole, ospedali e tanti altri, anche qui sancendo un principio, secondo me, sacrosanto, cioè: sappiamo che ci sono dei soggetti più vulnerabili al gioco d'azzardo patologico, di conseguenza siamo in grado di creare un meccanismo per tenere l'offerta del gioco d'azzardo il più lontano possibile, ovvero 500 metri calpestabili da questi luoghi di offerta di gioco d'azzardo legale.

Il combinato disposto di questi interventi ha ridotto non soltanto il numero di case da gioco nella nostra città, siamo passati da 29 nel 2016 a 8 nel 2023, ma ha anche ridotto il giocato, la

raccolta di gioco. Non posso entrare nei dettagli, non posso raccontare in questo Consiglio comunale il dettaglio dei milioni di euro che sono stati raccolti nel 2022 perché c'è una norma di legge che impedisce di rendere pubblici, se non agli addetti ai lavori, il numero della quantità di giocato, la quantità di giocatori patologici e tutti quelli che sono i dati che sono allocabili solo presso l'Agenzia per le dogane e per i monopoli.

Parallelamente all'azione del Comune di Modena si è sviluppata nel Paese una campagna che ha coinvolto oltre 50 soggetti nazionali: CGIL, CISL, UIL, Legambiente, Libera, Le Acli, tantissimi soggetti impegnati nel contrasto alla piaga del gioco d'azzardo patologico. La delibera in oggetto propone, al Comune di Modena, di aderire formalmente, come Ente Locale, cosa che stanno facendo già altri enti locali nel nostro Paese, alla campagna. Perché tutto questo? Perché bisogna dare una svolta, non possiamo continuare a vedere questi numeri che seppur nei nostri territori diminuiscono, nel Paese crescono e crescendo i numeri cresce anche il numero di giocatori che sviluppano una patologia, crescono le persone che s'indebitano, cresce il sovraindebitamento, cresce il rischio di rivolgersi alla malavita, crescono i fenomeni di riciclaggio e, naturalmente, contestualmente, cresce tutto quello che è l'indotto anche per il gioco online, che è un'altra gamba del problema crescente, più difficile da controllare, perché molti di questi server non si trovano sul territorio italiano, ma sono all'estero, in particolare, ad esempio, a Malta, ricorderete anche, forse, l'omicidio di una giornalista a Malta che qualche anno fa stava indagando proprio sulle connivenze tra il gioco d'azzardo e la criminalità organizzata, allora, questo atto diventa un atto anche fortemente simbolico.

Con questa delibera chiediamo al Consiglio comunale, chiediamo, quindi, a voi, di farvi parte dirigente rispetto alla necessità di aderire alla campagna, ma di andare anche oltre. Il titolo della delibera è molto chiaro, dice: "Adesione del Comune di Modena alla campagna di avviso pubblico Mettiamoci in gioco per la pubblicazione dei dati sul gioco lecito da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli", era il titolo della delibera. Oltre all'adesione alla campagna, infatti il dispositivo dice: "Delibera di aderire alla campagna dell'associazione Mettiamoci in gioco per la pubblicazione dei dati" e poi specifica delle cose ulteriori che fanno parte della campagna, non del manifesto, della campagna che è in evoluzione rispetto al manifesto, perché nel corso degli anni il fenomeno del gioco d'azzardo è cambiato e di conseguenza anche tutti gli incontri che sono stati fatti, incontri di livello nazionale, incontri in cui il Comune di Modena è stato lodato proprio per la sua capacità di aver messo un freno al diffondersi del gioco d'azzardo.

In questa delibera si chiede di aderire alla campagna, si chiede di mettere ordine, si chiede al Comune di farsi parte dirigente nei confronti del Governo e, quindi di mettere ordine al comparto del gioco d'azzardo in Italia, cosa che tutti i governi, negli ultimi anni, si sono rifiutati, perché viene vissuto e visto semplicemente dal punto di vista economico, attraverso il gioco d'azzardo il Governo e lo Stato chiude il Bilancio, incamerata oltre 10 miliardi di euro. Bisogna porre fine a questo, non può essere quella la fonte per finanziare i servizi che poi servono a curare le persone che diventano azzardopatiche. Vengono valutati i parametri di pericolosità perché non tutti i giochi sono uguali e c'è uno studio anche su questo. Ci sono dei giochi che vengono progettati poi vengono comprati dallo Stato, dall'Agenzia, dai vari distributori di giochi, per essere sempre più pervasivi, per essere sempre più capaci di attirare il consumatore all'interno del proprio tunnel, della propria trappola, non a caso consiglio a tutti un libro di recente pubblicazione, che si chiama "La trappola dell'azzardo", un libro di avviso pubblico, poi chiede che nell'ambito della legge di riordino si vada al superamento dell'attuale regime straordinario basato sulle proroghe. Sono anni che non si fa una discussione sul tema delle proroghe, sul tema delle concessioni, sul numero delle concessioni, ma vengono prorogate quelle esistenti. È veramente inaccettabile. Non si utilizzano più emendamenti, articoli dei decreti di emergenza, milleproroghe, eccetera, sul tema del gioco d'azzardo, un tema specifico, un tema chiaro, bisogna che il Governo s'impegni su questo, non si

può risolvere tutto con la delega fiscale come ha fatto recentemente. Se si rivedono alcune tipologie di gioco legale, il betting exchange in particolare che non portano, tra l'altro, introiti significativo all'erario, quindi, sono doppiamente dannosi, perché nemmeno concorrono a finanziare, poi, i percorsi a favore di tutte quelle che sono le risoluzioni necessarie per arginare il fenomeno e, poi, in ultimo, che i dadi relativi al gioco d'azzardo vengano resi disponibili senza alcun vincolo sul sito. Oggi, per avere questi dati, il Comune di Modena ha dovuto mandare tante di quelle Pec, tante di quelle autorizzazioni ed io non sono autorizzato a dirvi, esattamente, nel dettaglio che cosa succede a Modena. Questa è la situazione odierna. Con questa delibera concorriamo a superare questa situazione scandalosa".

Il PRESIDENTE: "In data odierna, con protocollo generale n. 247094, è stata presentata una proposta di emendamento alla delibera in discussione a firma della consigliera Rossini. Prego consigliera Rossini per la presentazione. Ricordo che ha avuto il parere favorevole".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Dunque, la ragione dell'emendamento discende da considerazioni che avevamo fatto anche in Commissione, rilevando come la delibera si propone, come leggiamo nell'oggetto: Adesione del Comune di Modena alla campagna di avviso pubblico "Mettiamoci in gioco" per la pubblicazione dei dati sul gioco lecito da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, poi, diciamo, allarga notevolmente il campo, quindi, riteniamo che se la finalità è quella di aderire all'avviso pubblico Mettiamoci in gioco, appunto, per la finalità della pubblicazione dei dati di cui ha parlato anche l'Assessore durante la presentazione della delibera, in quel perimetro si debba stare, altrimenti stiamo parlando di qualcosa di molto più vasto che può essere oggetto, eventualmente, di un ordine del giorno, approvato dal Consiglio comunale, ma la campagna Mettiamoci in gioco, che è l'oggetto della delibera, ha altre finalità, ecco, magari sovrapponibili in certi punti, ma sono differenti.

Proponiamo di modificare la delibera eliminando, dopo il periodo: "Ritenuto, pertanto, al fine di poter esercitare i propri diritti e doveri istituzionali e costituzionali, necessario che il Comune di Modena si faccia portavoce della richiesta", quindi, dopo questo periodo, chiediamo di eliminare i primi 5 punti, lasciando unicamente il sesto, quindi, il punto viene modificato come segue: "Ritenuto, pertanto, al fine di poter esercitare i propri diritti e doveri istituzionali e costituzionali, necessario che il Comune di Modena si faccia portavoce della richiesta, che i dati relativi al gioco d'azzardo vengano resi disponibili senza alcun vincolo sul sito dell'Agenzia dei monopoli sia per il gioco fisico sia per il gioco online, che siano resi disponibili i dati per singolo gioco, per singolo Comune, così da poter avere un quadro preciso per tutti i territori, si ritiene, inoltre, utile la pubblicazione, entro i primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento del resoconto annuale".

Sempre per le stesse ragioni si propone di modificare il dispositivo della delibera eliminando i periodi da "Impegnando l'Amministrazione comunale" in poi, quindi, conseguentemente, il dispositivo viene modificato come segue: "Delibera di aderire alla campagna dell'Associazione Avviso Pubblico Enti Locali e Regioni, contro mafia e corruzione, Mettiamoci in gioco, per la pubblicazione dei dati sul gioco lecito da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei monopoli, d'impegnare l'Amministrazione comunale a farsi portavoce presso gli organi competenti perché i dati relativi al gioco d'azzardo vengano resi disponibili e senza alcun vincolo sul sito dell'Agenzia dei Monopoli sia per il gioco fisico sia per il gioco online, che siano resi disponibili i dati per singolo gioco, per singolo Comune, così da poter avere un quadro preciso per tutti i territori. Si ritiene, inoltre, utile la pubblicazione entro i primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento del resoconto annuale. Ho terminato, grazie".

**PROPOSTA N. 1222/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
MANICARDI, CARPENTIERI, VENTURELLI, FRANCHINI, LENZINI,
BERGONZONI, BIGNARDI, FASANO, FORGHIERI, GUADAGNINI, REGGIANI,
CARRIERO, DI PADOVA, CONNOLA (PD) AVENTE PER OGGETTO: APPELLO
PER IL RIORDINO DEL SETTORE GIOCO D'AZZARDO IN ITALIA**

Il PRESIDENTE: "Congiuntamente alla delibera mettiamo in discussione la proposta di mozione n. 1222/2023 con la proposta n. 1032: Ordine del giorno presentato dai consiglieri Manicardi, Carpentieri, Venturelli, Franchini, Lenzini, Bergonzoni, Bignardi, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Reggiani, Carriero, Di Padova, Connola (PD) aente per oggetto: "Appello per il riordino del settore gioco d'azzardo in Italia". Prego consigliere Manicardi per la presentazione della mozione.

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Do lettura del testo dell'ordine del giorno presentato il 13 aprile scorso. Premesso che il gioco d'azzardo in Italia ha assunto dimensioni considerevoli con numeri in continua espansione diretta conseguenza di un'offerta di azzardo smisurata: 12 circa i milioni di conti gioco attivi di cui più di 1.3 milioni aperti da giovani nella fascia d'età 18-25 nel solo 2021; 42 tipologie di lotterie istantanee 321 mila 136 apparecchi in esercizio, 4 mila 226 differenti tipologie di scommesse; 5 tipologie di giochi numerici a totalizzatore (Superenalotto, ecc.); 8 mila 972 siti di scommesse inibiti da ADM; nel 2020, purtroppo, i numeri sono cresciuti del 750% rispetto al 2013 e infatti, le transazioni registrate sono state 10 miliardi, come diceva l'Assessore; dal 2011 al 2021 sono stati "giocati" 1,03 trilioni di euro ovvero 1.035 miliardi di euro, una cifra impressionante sottratta all'economia dei territori.

Considerato che l'intero comparto del gioco d'azzardo in Italia vive ormai da anni su proroghe e deroghe delle concessioni in essere; la normativa relativa all'azzardo è estremamente complessa, di difficile comprensione anche per gli addetti ai lavori e sempre più frequentemente viene modificata e/o integrata attraverso l'inserimento di emendamenti a provvedimenti sottoposti al voto di fiducia del Parlamento che nulla centrano con il tema dell'azzardo (siamo al Milleproroghe di qualche anno fa); il volume economico del gioco d'azzardo in Italia risulta essere il primo in Europa e, se parametrato agli stipendi medi italiani, risulta primo al mondo per spesa in azzardo; il numero di deroghe al Codice Penale che ancora oggi prevede l'illegalità del gioco d'azzardo, ha superato le 380 unità; secondo diversi studi internazionali esistono fattori di rischio che determinano la "pericolosità" di un gioco d'azzardo in termini di addiction (ovvero di dipendenza); le varie tipologie di azzardo hanno parametri differenti per ognuna di queste 10 caratteristiche, che, appunto, vanno a determinarne la pericolosità e sarebbe sufficiente vietare i giochi che hanno pericolosità al di sopra di un certo limite, per diminuire sensibilmente la pericolosità in termini di addiction; la salute dei giocatori viene compromessa dal pericolo alto di dipendenza dal gioco (così come dicono le associazioni che si occupano di questi temi);

oltre alla pericolosità dal punto di vista dell'addiction, l'altro importante fattore da considerare, riguarda la possibilità di utilizzo del gioco d'azzardo per il riciclo di denaro da parte del crimine organizzato. La commissione nazionale antimafia ha recentemente dichiarato che gli introiti da gioco d'azzardo hanno superato quelli derivanti dal traffico di stupefacenti diventando così la prima voce di entrata per le mafie italiane. In Italia sono state autorizzate tipologie di gioco che non hanno senso di esistere dal punto di vista delle entrate erariali per lo Stato mentre sono alquanto appetibili per le mafie come strumento di riciclaggio del denaro; la conoscenza dei dati del gioco d'azzardo forniti dall'Agenzia Dogane e Monopoli ha consentito a: Regioni, Comuni, Associazioni e cittadini di prendere coscienza dell'entità del gioco lecito nei propri territori in

termini di soldi giocati, vinti e persi, e dei rischi che il gioco d'azzardo comporta per i giocatori, le loro famiglie e i territori;

è in aumento il volume del gioco d'azzardo non solo tra gli adulti ma anche tra i minori. Dal 2020 l'aumento del gioco a distanza ha permesso a quest'ultimo di superare il gioco fisico. Il gioco online risulta ancora più pericoloso del gioco fisico in quanto più facilmente accessibile anche ai minorenni; il benessere delle famiglie viene minato da eccessive risorse utilizzate dai giocatori a scapito di spese per la famiglia e la casa, per mutui e spese condominiali con ricorso a indebitamento, in alcuni casi all'usura, con conseguenti liti, separazioni e divorzi; la sicurezza dei territori viene messa in pericolo dalle infiltrazioni della criminalità organizzata nel gioco lecito. L'aumento del gioco a distanza contro il gioco fisico, iniziato con il 2020 e proseguito in seguito, consente una maggiore infiltrazione delle organizzazioni mafiose e una maggiore apertura al gioco illegale; la conoscenza dei dati territoriali sul gioco d'azzardo ha motivato Regioni, Comuni e le Associazioni a intervenire con regolamenti e iniziative volte a diffondere tra i cittadini la consapevolezza dei rischi del gioco d'azzardo e a limitarne l'offerta.

Considerato altresì che i Sindaci e i Consigli Comunali hanno precise responsabilità per la salute dei cittadini e lo sviluppo dei territori; il Sindaco è il responsabile delle condizioni di salute delle popolazioni del suo territorio e il Consiglio comunale condivide questa responsabilità; il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune e adotta ordinanze anche contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie; il Sindaco, altresì, coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali.

Constatato che l'Agenzia Dogane e Monopoli, a partire dall'anno 2020 nel Libro Blu pubblica solo dati aggregati del gioco d'azzardo per effetto dell'applicazione dell'art. 1, c. 728 della legge 27.12.2019 n. 160 che non permette la divulgazione dei dati relativi all'azzardo. Sul sito di ADM, i dati presenti sul sito non possono essere utilizzati senza Autorizzazione dell'Agenzia Dogane e Monopoli, al punto da poter essere perseguiti a termini di legge; i Comuni possono richiedere all'Agenzia l'accesso all'applicativo SMART dove si possono trovare alcuni dati di gioco. Anche in questo caso, però, in risposta alla FAQ quali sono i miei obblighi? La risposta è: Le informazioni esposte su SMART sono da considerarsi riservate e confidenziali.

Valutato positivamente che il Comune di Modena da anni è impegnato nel contrasto al gioco d'azzardo e ad ogni forma di ludopatia attraverso sia campagne di sensibilizzazione direttamente organizzate dall'ente e/o attraverso la collaborazione di associazioni ed altri enti impegnati nel settore, sia attraverso politiche di tutela per la popolazione più fragile come l'ordinanza sul distanziometro ovvero garantire una distanza di 500 metri dagli spazi sensibili nonché di limitazione dell'offerta del gioco d'azzardo in città attraverso le ordinanze sugli orari di spegnimento delle apparecchiature e di chiusura delle aree gioco.

Il Consiglio comunale chiede di mettere ordine nel comparto gioco d'azzardo in Italia. Ritenendo quindi non più rinviabile l'approvazione di una legge di riordino del settore che preveda il coinvolgimento di tutti gli attori in campo e che metta al centro la salute delle persone anche a discapito dell'entrata erariale. Vista l'attuale situazione è indispensabile ridurre l'offerta di gioco d'azzardo e avviare una riflessione sui limiti di pericolosità in termini di addiction dei giochi autorizzati dallo Stato; che vengano valutati i parametri di pericolosità dei giochi ed in base a questi si operi una scelta vietando i giochi a maggiore pericolosità di addiction; nell'ambito della legge di riordino si vada al superamento dell'attuale regime straordinario basato su proroghe e deroghe delle concessioni in essere. Si riorganizzi quindi l'intero panorama in modo chiaro e comprensibile anche in termini normativi; non si utilizzino più emendamenti o articoli nei decreti di emergenza o nei

cosiddetti milleproroghe sul tema gioco d'azzardo; si rivedano alcune tipologie di gioco legali che non portano introiti significativi per l'erario, ma si prestano in modo molto semplice all'utilizzo della criminalità organizzata a fine di riciclo del denaro sporco; che i dati relativi al gioco d'azzardo vengano resi disponibili senza alcun vincolo sul sito dell'ADM, sia per il gioco fisico che per il gioco online, che siano resi disponibili i dati per singolo gioco per singolo comune così da poter avere un quadro preciso per tutti i territori. Si ritiene inoltre utile la pubblicazione entro i primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento del resoconto annuale.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale affinché si facciano portavoce presso gli organi competenti delle istanze sopra elencate".

Il PRESIDENTE: "In data odierna, con protocollo generale n. 247106 è stata presentata una proposta di emendamento alla mozione appena presentata, a firma della consigliera Rossini. Prego Consigliera per la presentazione della proposta di emendamento".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Dunque, l'emendamento ha come ispirazione di base quella di dare la giusta rilevanza alla questione senza strumentalizzazione, nel senso che quando diciamo, nel primo periodo "Ritenendo non più rinviabile l'approvazione di una legge", sicuramente si tratta di un tema importante, ma, diciamo che possiamo farlo con i tempi dovuti e tenendo anche in considerazione il fatto che le forme di dipendenza, purtroppo, non si limitano al gioco d'azzardo, ma abbiamo tante forme di dipendenza di cui sono vittime soprattutto, tra l'altro, elementi particolarmente fragili, anche i nostri giovani, quindi: alcol, utilizzo di cannabis, su cui il Partito Democratico è anche possibilista, ecco, diciamo che ci sono tante forme di dipendenza per cui vanno bilanciate e considerate tutte perché, poi, molto probabilmente, hanno anche la stessa origine, per cui, per ricalibrare un po' tutto, proponiamo quest'emendamento, di modificare, come segue, il dispositivo: "il Consiglio comunale chiede di mettere ordine nel comparto del gioco d'azzardo in Italia, adottando i provvedimenti normativi necessari a tale scopo, con il coinvolgimento di tutti gli attori in campo e mettendo al centro la salute delle persone e la valutazione della pericolosità in termini di dipendenza con l'introduzione di divieti per i giochi che presentino maggiori pericolosità, di superare l'attuale regime straordinario basato su proroghe e deroghe delle concessioni in essere, riorganizzando l'intero panorama in modo chiaro e comprensibile anche in termini normativi, di rivedere alcune tipologie di gioco legale che presentano il rischio di radicamento della criminalità organizzata, che persegue la finalità del riciclo di denaro, di rendere disponibili i dati relativi al gioco d'azzardo senza alcun vincolo sul sito dell'Agenzia dei Monopoli, sia per il gioco fisico che per il gioco online, che siano resi disponibili i dati per singolo gioco, per singolo Comune, così da poter avere un quadro preciso per tutti i territori. Si ritiene inoltre utile la pubblicazione, entro i primi mesi dell'anno successivo a quello del resoconto annuale, inalterato il resto del dispositivo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ricordando che facciamo un unico dibattito per la delibera, l'emendamento alla delibera, mozione, l'emendamento alla mozione, vi chiedo d'iscrivervi. Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti, anch'io ne approfitto per salutare la nuova Consigliera che ho qualche elemento per sospettare... porterà valore aggiunto al nostro Consiglio. Credo che quest'ordine del giorno e questa delibera siano importanti proprio per riportare l'attenzione su una piaga sociale, come l'ha definita l'assessore Bosi, ma preferirei definirla, appunto, una patologia legata al gioco d'azzardo, la ludopatia e la relativa addiction, diciamo, perché innanzitutto i dati sul gioco d'azzardo, anche per la nostra Provincia, resi noti anche recentemente dalla USL, confermano che il fenomeno è in aumento nonostante l'intervento a livello legislativo della Regione, in cascata, diciamo, l'intervento del Comune, in merito, appunto,

all'allontanamento dai luoghi sensibili, 500 metri calpestabili delle sale slot, i giochi presenti, in merito alla realizzazione delle nuove. A Modena dobbiamo riconoscere, obiettivamente, all'Amministrazione, nella fattispecie all'assessore Bosi, diciamo, di aver svolto un importante lavoro, da un lato di persuasione e dall'altro anche di repressione rispetto a chi non si è messo in regola. Oggi permangono solo alcune sporadiche situazioni critiche, tipo la sala che presso il centro della Sacca, ma si tratta perlopiù di situazioni, diciamo, ormai, residuali, in un quadro complessivo che ha visto la chiusura di diverse sale da un lato e dall'altro il trasferimento in zone più periferiche, oltre l'anello della Tangenziale.

Ci terrei a rimarcare il fatto che il problema non penso richieda sempre, costantemente e pesantemente un approccio multisettoriale, multidisciplinare, multiprofessionale, perché il vero dramma che affligge Modena è quello legato soprattutto al gioco d'azzardo online che costituisce, ormai, più della metà rispetto al gioco d'azzardo generale che è calato, ma rispetto a livelli molto alti nel corso dell'emergenza Covid, dove materialmente non era possibile recarsi fisicamente nelle sale giochi. Sappiamo anche quanto sia aumentato il lavoro dello sportello pubblico che vede la collaborazione dell'ASL e del Comune, rivolto, appunto, non solo ai giocatori, ma anche alle famiglie che vanno ad accompagnare i loro cari nella consapevolezza della pericolosità della ludopatia, insomma, ad incorrere in un percorso di consapevolezza nell'uscita da questa dipendenza. Tra l'altro c'è anche tutto, diciamo, il problema dell'infanzia, dell'approccio proprio attraverso questi giochi online, anche dei ragazzi in età evolutiva. Sappiamo che la ludopatia scomoda dei circuiti neuronali, dei circuiti neurotrasmettitoriali, quindi, si configura proprio una cascata, un meccanismo autogenerativo, come feedback positivo che crea, appunto, poi le basi per un'addiction che quanto pericolosa possa essere questo per un ragazzo, per un adolescente, per un bambino addirittura, quindi, penso che tutte queste attività ci confermino la necessità assoluta proprio di puntare ad investimenti umani, economici, anche proprio sulla prevenzione, sulla sensibilizzazione dei cittadini, da portare avanti, appunto, sotto un profilo psicologico e anche sotto un profilo, lo definirei sociale, aumentando la consapevolezza proprio diffusamente che il gioco d'azzardo non è solo quello - passatemi il termine - delle bische, ma è quello che comprende tutto ciò che oggi è legale, soprattutto è estremamente accessibile a tutti, anche, appunto, ai bimbi e agli adolescenti. Ci terrei, quindi, a proporre un rinforzo, una proposta complessiva di azione ulteriore, soprattutto all'interno delle Scuole, all'interno delle polisportive, dei luoghi di aggregazione, nei quali, purtroppo, questa non è una critica, una colpa, credo che non si sia fatto ancora abbastanza, si possa fare di più. Penso che se non si parte dalla prevenzione, che in questo caso è un'educazione, una gestione consapevole del gioco d'azzardo, penso che si conduca una battaglia un po' contro i mulini a vento, è come dire: smettiamo di usare internet, smettiamo di usare lo smartphone, non sappiamo quanto la tecnologia abbia portato ad una pervasività pericolosa, enorme, del gioco e anche del gioco legale, con tutti i rischi, appunto, connessi. Penso che affrontando con le armi giuste della conoscenza, della consapevolezza del fenomeno, possiamo, come comunità, vincere questo mostro, definirei, non solo allontanandolo, rimuovendolo, ecco, quindi il mio voto sarà favorevole alla delibera, all'ordine del giorno".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Colgo l'occasione per ringraziare, anche se non è presente, l'ex consigliere Fasano e per dare il benvenuto a Francesca Fabbri. Solo due parole per ricordare che il tema della ludopatia, del gioco d'azzardo, è un tema che è caro al Movimento 5 Stelle e non solo modenese, da molto tempo, tant'è che siamo stati noi, anche in Consiglio comunale, i presentatori di un ordine del giorno del 2015 in cui, appunto, era quello che riguardava, in particolare, anche le distanze dai luoghi sensibili. È un tema che c'interessa ancora molto, perché come ha detto l'Assessore, qualche segnale a Modena c'è stato, guarda caso, questo ci fa piacere, però, complessivamente, il fenomeno, se mai è stato, sotto

controllo non lo è assolutamente, quindi, volevo solo ricordare alcuni passaggi, anche del dibattito del 2015 perché alcune cose, forse, le potremmo ancora fare in più.

Già si paventava, all'epoca, il ruolo della criminalità organizzata, nell'intervento di Bussetti del M5S e anche di Marco Cugusi di Sel, tanto per dire, nel senso che già, evidentemente, c'erano dei segnali che sono stati, purtroppo, confermati anche da quest'indagine della Commissione Antimafia e grazie a Baracchi che sosteneva l'importanza di fare informazione, e qua mi riallaccio, appunto, con una proposta che si potrebbe anche fare qui. Certo, dobbiamo avere i dati, dobbiamo convincere i cittadini che giocare d'azzardo è una perdita, obiettivamente, dal punto di vista economico, però, non sarebbe male farne uno spot pubblicitario, cioè, trovare le risorse per fare una campagna a tappeto, perché questa cosa non è così chiara, tant'è che si dice che molti ragazzi apprendono i meccanismi del gioco in famiglia, quindi, è una catena che bisogna un po' smontare. Alla fine del dibattito del 2015, Bortolotti chiedeva che l'Amministrazione avesse anche più possibilità di controllo, cioè, che la Polizia Municipale avesse delle prerogative che allora non c'erano e che li facesse i controlli, perché già questa è un po' una iattura pesante, ciascuno deve fare tutto quello che può.

Mi è piaciuto il testo dell'ordine del giorno, il passaggio in cui si dice che il Sindaco è responsabile anche della salute della città, quindi, voglio dire, questo è legato sicuramente alla salute mentale, che poi è anche sociale ed economica, ma ci piace perché questa è una cosa che abbiamo sempre sostenuto, anche per i problemi ambientali, non possiamo spostarli sempre su qualcun altro, perché, effettivamente, il Sindaco è responsabile della buona salute della città e dei cittadini. Siamo, quindi, contenti che si continui a parlare di queste cose, siamo contenti che si facciano provvedimenti e sollecitiamo ulteriormente a stare dietro a questa cosa, ma abbiamo visto che l'Assessore si sta applicando molto, è a completamento dell'opera far sapere ai cittadini le cose di base, al di là del rischio della dipendenza c'è proprio il fatto che alla fine se anche vinci per un po', poi perdi, quindi, sono delle trappole in cui sarebbe buona cosa cercare di non cadere, torno a dire o, anche attraverso degli spot pubblicitari che forse possiamo anche permetterci, diciamo, nelle pieghe del nostro Bilancio, questo farebbe parte com'è la città smart anche, una città che gioca sempre meno come gioco d'azzardo è una città che ritengo un contenuto da città smart. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Franchini".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Riparto da una delle ultime cose che ha detto la consigliera Manenti: più di una volta, all'interno di questo Consiglio, abbiamo discusso di come tutelare, preservare la salute dei nostri cittadini e della città e oggi, fondamentalmente, la delibera parla proprio di questo. Per tutelare la salute abbiamo sempre parlato di prevenzione, la prevenzione si basa su una giusta informazione e formazione rispetto ai rischi, rispetto ai rischi che il gioco può comportare per se stessi, per gli altri e ciò che il gioco d'azzardo ha mostrato essere capace di costruire, quindi, non parliamo di salute, parliamo d'indebitamento, parliamo di necessità di appoggiarsi a finanziatori e finanziamenti illeciti, a quanto questo dia spazio, ovviamente, a infiltrazioni mafiose, quindi, alla catena e alla pericolosità che il gioco costituisce, che costituisce spesso per le categorie più fragili che in quest'Aula, spesso, ci siamo trovati a difendere. I dati che ho letto anche oggi, sono davvero preoccupanti, li ha citati benissimo l'assessore Bosi, la dimensione è fuori controllo, ed è fuori controllo anche per i giovani, giovani a cui il gioco sarebbe vietato.

Proprio perché ci siamo interrogati numerose volte rispetto a come si possono tutelare i giovani, rispetto a come si può tutelare la salute, pensiamo che il primo elemento sia quello di avere a disposizione e ovviamente pubblici i dati rispetto al gioco d'azzardo, ma i dati sono un primo elemento, sono la percezione di un dato reale, di quello che sta accadendo. Come diceva anche la

consigliera Moretti, non basta, ma non basta non lo diciamo solo noi, la stessa campagna "Mettiamoci in gioco" già prevede gli elementi che la stessa delibera, poi, ha inserito.

Mettere ordine nel comparto del gioco d'azzardo, la necessità di una legge di riordino non è rimandabile. Riteniamo che se oggi, in quest'Aula, valutiamo davvero la pericolosità del gioco d'azzardo sulla salute della città, dei cittadini, delle categorie fragili e dei minori sia anche necessario chiedere tutto quello che "Mettiamoci in gioco", la campagna di avviso pubblico chiede, ma tutto ciò che è in nostro potere chiedere per riuscire a lavorare in squadra, di sistema di rete, come le persone che mi hanno anticipato hanno detto, per trovare una soluzione.

La strada percorsa dalla nostra città è una strada importante, penso che dobbiamo essere orgogliosi della scelta politica, perché una scelta politica è stata intrapresa. Decidere di mettere la salute del cittadino davanti alle entrate erariali è una scelta politica importante e questo è, secondo me, il centro della nostra delibera. Oggi possiamo scegliere se tutelare la salute o preferire entrate erariali, però, secondo me, davanti a questo, è difficile voltare le spalle o dire che oggi non sia necessario trovare qualcosa che ci dia una risposta. Benissimo, quindi, sulla delibera, riteniamo che gli emendamenti che sono stati posti alla delibera non siano corretti, perché tutto quello che viene richiesto di togliere, in realtà, è già parte integrante della campagna di avviso pubblico, quindi non andiamo, anzi riteniamo un valore aggiunto inserire ulteriori elementi, perché mi pare che dal dibattito sia emersa la necessità d'iniziare ad affrontare il problema su più fronti, quindi, tutto ciò che può essere messo in campo, tutto ciò che, poi, la campagna già chiede, perché è già inserito all'interno del testo, per noi è parte integrante, insomma, della delibera, di quello che possiamo fare, quindi, insomma, il nostro giudizio è assolutamente favorevole, mentre non riteniamo corretto dover eliminare dei punti che già la campagna, che poi si chiede di mantenere come elemento centrale della delibera, già prevede, per noi va solamente a rafforzare e a mettere in campo tutte quelle strategie che oggi non possiamo non mettere in campo per tutelare la salute dei nostri cittadini".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Anch'io ringrazio Fasano e do il benvenuto alla nuova Consigliera. Che cos'è il gioco d'azzardo patologico? Il gioco d'azzardo patologico è un disturbo del comportamento che rientra nell'area delle cosiddette dipendenze senza sostanze. I giochi d'azzardo possono sembrare innocui, in generale, ma in realtà non lo sono, perché possono provocare una pericolosa dipendenza in tutte le fasce d'età. I giochi d'azzardo sono quei giochi nei quali vengono investiti dei soldi il cui risultato dipende, prevalentemente, dal caso e non dall'abilità e dalla decisione dei giocatori. Le principali tipologie di giochi d'azzardo sono: slot machine, lotterie, Gratta e vinci, poker online, giochi da casinò, casinò online. Il giocatore patologico, in generale, sviluppa un legame sempre più forte con il gioco, trascurando la famiglia, gli impegni lavorativi e la vita sociale, aumenta, progressivamente, la frequenza delle giocate, il tempo passato a giocare e la somma spesa nel tentativo di recuperare le perdite in un'escalation senza ritorno. Penso sia importante fare questo punto anche in Consiglio comunale, perché è importante sapere anche come si riconosce questa dipendenza.

Il gioco d'azzardo diventa una dipendenza, quando si riconosce in te stesso o in chi ti sta vicino, alcuni comportamenti, per esempio: durante il giorno si pensa al gioco, si spende più denaro di quanto avevi deciso o di quanto ti puoi permettere, impegni sempre più tempo di quello che vorresti o potresti, tenti di controllare il gioco senza riuscire, giochi per rifarti del denaro perso, menti per nascondere il tuo sconvolgimento, ti senti nervoso se non puoi giocare, chiedi il denaro in prestito per giocare, commetti atti illegali per poter giocare, perdi la voglia di stare con la famiglia o con gli amici per poter giocare, riduci la tua resa sul lavoro pensando al gioco. Lo stress per il gioco

procura disturbi fisici: mal di stomaco, mal di testa, pressione alta e ti senti, ad un certo punto, disperato. Sono tante le condizioni che possiamo anche vedere nei nostri vicini ed è importante essere attivi. Come può il single affrontare il gioco d'azzardo patologico? Sicuramente bisogna intervenire fin dai primi segnali di problematicità connessi al gioco, aumenta anche la possibilità di risolvere il problema, ovviamente in tempi brevi, evitando di complicare la situazione personale. Gli interventi principali possono essere: gruppi di autoaiuto, supporto psicologico, terapia farmacologica.

A prescindere dal tipo d'intervento terapeutico, in generale, sulla dipendenza dal gioco e per evitare le ricadute è più facile se si rinuncia ad ogni tipo di gioco d'azzardo ed evitare solo quelli rischiosi o quelli che hanno indotto la dipendenza, richiedono un livello di autocontrollo che spesso i giocatori problematici faticano a mantenere, perché c'è un percorso proprio legato al piacere. Questo per avere un'idea tecnica di che cosa succede in una persona che è dipendente, cioè, che cosa succede, come si può riconoscere e il lavoro che facciamo a Modena è molto importante anche perché, come ci diceva l'Assessore, è tra le prime città, come numero di riduzioni degli slot.

Il lavoro non finisce qua, bisogna portarlo avanti e continuarlo. Ipotizziamo di avere un figlio, per fare un esempio, il gioco d'azzardo, perché c'è anche il gioco d'azzardo online, sul quale sono interessato a porre un attimo l'attenzione, perché un importante rischio del web è il gioco d'azzardo che online sfugge spesso alle leggi restrittive vigenti nel nostro Paese e alla protezione dei minori, per questi motivi è importante che i giovani conoscano i principali rischi e soprattutto acquisiscano tutte le informazioni per evitarle. Ormai è riconosciuta la patologia del gioco d'azzardo che sempre più riguarda anche i minori. È necessario, quindi, sempre più informare sul rischio del gioco per vedere le situazioni che spingono, iniziare, curare i casi più gravi.

Da un'indagine nel Telefono Azzurro del 2016, il 25 per cento dei ragazzi intervistati ha affermato che giocare d'azzardo online è uno dei rischi maggiori che i ragazzi possono incontrare online. Solo l'1 per cento degli intervistati, però, ammette di aver giocato online, quando, però, il 38 per cento degli intervistati dice di fare acquisti con la Carta di Credito dei genitori online, cioè noi stiamo guardando il fisico, ma dovremmo guardare sempre più largo. Che cosa rischiano questi ragazzi? Sicuramente la dipendenza patologica. Il gioco d'azzardo e le scommesse online possono aumentare il rischio dipendenza da internet, dal gioco stesso e altre addiction. L'aumento del tempo trascorso online è sicuramente uno dei principali campanelli d'allarme, uno dei sintomi, infatti, è quello di continuare a giocare più a lungo di quanto si vuole. Perdite economiche. A differenza degli altri giochi online, con i giochi d'azzardo, la peculiarità, hai la possibilità di vincere o perdere somme di denaro reali, il rischio, come per gli adulti, è di sviluppare una dipendenza.

Quali sono le metodologie per prevenire anche in questo caso? Oltre al lavoro che facciamo di riduzione di quelli reali è dare un buon esempio. Come dipendenza da internet è bene osservarli nel loro comportamento quotidiano, individuare segnali importanti come la perdita d'interesse nei confronti delle attività della vita reale. Ovviamente dobbiamo stare anche attenti a tutti quei giochi che pur non essendo scommesse di denaro reale, educano i piccoli al gambling, il gambling, a tutte quelle mini App, slot machine per cellulari e videogiochi dove la fortuna e non l'abilità portano alla vittoria. I genitori sono un esempio per i propri figli, quindi, evitare di giocare d'azzardo, scommettere, evitare comportamenti imitatori. Controllare, infine, i movimenti delle proprie carte di credito prepagate, in particolare se i figli vi hanno accesso. Stiamo parlando, infatti, di siti che prevedono vincite e perdite di denaro reale. Insomma, ovviamente, oltre, come alle altre forme di dipendenze, ci si avvicina spesso per gioco e ci si chiede come sia possibile che lo Stato consenta questo depauperamento del valore e della ricchezza delle famiglie, è veramente incomprensibile, com'è incomprensibile che non ci siano dei dati pubblici su questi dati, quindi, sono fiero che la

nostra città sia tra le prime, come numero di riduzioni, ringraziando chi per questo ha tanto lavorato".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi associo al saluto per la nuova Consigliera. Il mio voto, nei confronti di questa delibera sarà favorevole, in particolare ritengo che i punti più apprezzabili siano il primo punto del dispositivo, cioè, l'adesione alla campagna e l'ultimo per quanto concerne la disponibilità sui dati relativi al gioco d'azzardo. Mi associo a quello che ha detto la consigliera Rossini nel suo emendamento, però, tuttavia, anche qualora non venisse accolto, voterò lo stesso, comunque, questa delibera.

È sicuramente condivisibile il fatto che in materia di gioco d'azzardo sia necessario un riordino della materia, su questo credo che siamo tutti d'accordo, chiaramente, però, è una materia molto complessa e come ha sottolineato lo stesso Assessore, stiamo parlando di attività lecita e, pur tuttavia, attività che comporta conseguenze, per i soggetti più fragili, estremamente dannose. L'ordine del giorno del Partito Democratico mi lascia un po' perplesso in due passaggi che mi sono annotato, in particolare nella premessa, dove si dice: "In Italia sono state autorizzate tipologie di gioco che non hanno senso di esistere dal punto di vista delle entrate erariali per lo Stato, mentre sono alquanto appetibili per le mafie come strumento di riciclaggio del denaro". Quali sarebbero? Altro punto che mi lascia un po' perplesso è quello del dispositivo, dove si dice: "Si rivedano alcune tipologie di gioco legali che non portano introiti significativo per l'erario, ma si prestano in modo molto semplice all'utilizzo della criminalità organizzata, al fine di riciclo del denaro sporco".

Qua bisogna intendersi, cioè se il criterio è il criterio economicistico, di vantaggio per l'erario, allora, a questo punto, dobbiamo fare valutazioni di questo tipo. Sono più vicino a quello che ha detto l'Assessore, cioè, che comunque al di là di quelli che possono essere i vantaggi per l'erario se un'attività si presta essere dannosa per determinati soggetti, bisogna, chiaramente, fare attività di prevenzione. Poi, chiaramente, nella delibera si dice di mettere al centro la salute, ma, chiaramente, bisogna anche considerare, come lo stesso ha sottolineato la consigliera Rossini, che la ludopatia è una delle tante dipendenze, sempre documentandosi online, è ormai fatto notorio che esistono dipendenze che, tra l'altro, trovano sempre più anche diffusione con gli strumenti online, dipendenze che sono altrettanto gravi, cito, appunto, quella che è la dipendenza da social network, lo shopping compulsivo che sempre più frequentemente avviene online, la dipendenza da sesso o pornografica che trova ampia diffusione online. Pertanto diciamo che incentrarsi solamente sul gioco d'azzardo è un obiettivo condivisibile, pur tuttavia, credo che debba essere fatta un'attività di prevenzione che, soprattutto, sia incentrata su una valorizzazione del luogo della capacità educativa della famiglia, della capacità educativa della Scuola nei confronti dei giovani, anche perché il principio che anima tutte queste attività credo che sia quello del consumismo sfrenato, bisogna capire e far capire specialmente ai giovani che la ricerca del piacere "immediato", ottenuto senza fatica, alla fine non porta da nessuna parte, anzi, si ritorce contro, ma qui, chiaramente, entriamo in discorsi più ampi, nella sociologia o in riflessioni di altro tipo.

Chiaramente si tratta, appunto, come ha detto l'Assessore, di attività, fino a prova contraria, lecite, pertanto qui, diciamo, c'è anche il principio della libertà individuale per cui, diciamo che possiamo anche prevedere, come ha fatto la Regione Emilia-Romagna, che le sale da gioco siano poste in luoghi distanti da luoghi sensibili, questo, d'accordo, è sicuramente un tipo di attività preventiva condivisibile, pur, tuttavia, poi, bisogna tenere in considerazione il fatto che vi è una diffusione del gioco online e, pertanto, alla fine, è lì che, poi, alla fine, si va a cadere e a questo punto, anche queste disposizioni finiscono per essere, sostanzialmente, eluse, senza contare, poi, che vi è, appunto, la problematica che è stata sollevata da taluni, che nel momento in cui si qualifica

come illecita determinata attività, magari si allarga il campo dei giochi d'azzardo, poi, a questo punto, c'è il rischio che, magari, si cada nell'attività clandestina o illecita fuori controllo, quindi, diciamo, le problematiche sono tante, però, voterò, comunque, a favore di questa delibera e per quanto riguarda la mozione della Maggioranza, per le ragioni che ho detto, mi asterrò su questa mozione, votando a favore degli emendamenti della consigliera Rossini".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Quello del gioco d'azzardo è un tema a me caro, fu, credo, il secondo ordine del giorno che presentai da quando sono Consigliere, tante cose sono cambiate da 10 anni fa, perché ormai stiamo parlando di 9-10 anni fa, la situazione era molto diversa, ricordo che il gioco d'azzardo online non era ancora il 50% del problema, era solo agli inizi, veniva visto come un pericolo potenziale, ma non ancora fortemente radicato e spaventoso nella forma in cui affrontiamo oggi. Le sale da gioco ce n'erano tante, diverse, ma l'argomento fondamentale di quel Consiglio comunale di tanti anni fa erano le slot nei vari bar, nei vari luoghi, anche nelle polisportive ce n'erano, che poi le abbiamo, di fatto, tolte tutte quante, però il tema era quello, molti bar pagavano l'affitto con queste macchinette, e il tema era: come affrontiamo questa piaga del fatto che togliamo una fonte d'introito così importante ad un bar che fa fatica a sostenersi, quindi, da lì partì anche la campagna che era regionale, a cui aderimmo "Slot free", quindi, dare un riconoscimento a tutti quei bar o a tutte quelle sale che rinunciavano alle macchinette.

Da questo punto di vista tante cose sono state fatte, la situazione è cambiata enormemente, onestamente e oggettivamente sono molto orgoglioso del percorso che è stato fatto a Modena, dell'impegno anche che ha messo l'Assessore per contrastare, quanto più possibile, quello che è un ossimoro in tante cose, è un ossimoro addirittura nel nome, perché ci sono tante dipendenze, ma nessuna ha come prima parola "gioco". Il gioco è la cosa più innocua che possa esserci, pensate alla frase: "Stiamo solo giocando" o "Andiamo a giocare una schedina". Lo rende di per sé poco pericoloso e, invece, è un mostro, è un mostro tante volte molto più di altre dipendenze. Ci sono stati episodi, ho conosciuto persone che sono state toccate da questa maledizione, perché è una maledizione da cui si fa molta fatica ad uscire, è una maledizione che tocca dai più giovani, fino addirittura ai più anziani, ho visto signore piangere andando a chiedere di non dare più lo stipendio al marito perché il marito se lo sarebbe giocato tutto quanto il giorno in cui gli fosse stato dato e non c'era niente che si potesse fare, perché, di fatto, lo stipendio viene dato a chi lavora, quindi, queste difficoltà. Ho visto padri non avere i soldi per comprare da mangiare, portare fuori i figli, andare a fare la spesa. Padri non avevano soldi per i figli perché si erano giocati tutto quanto. Si rendono conto di essersi giocato tutto quanto dopo averlo fatto. Si rendono conto di non avere i soldi per i figli nel momento in cui non li hanno, ma nel momento in cui stanno giocando, li stanno sperperando, non se ne rendono conto.

Queste persone si allontanano non solo dai loro familiari, si allontanano dagli amici, dalla società, quasi senza che uno se ne accorga, diventano bugiardi cronici, diventano bugiardi che è la cosa che più li allontana, dalle persone che possono invece aiutarti, perché non riesci mai a capire se ti stanno dicendo la verità, se hanno veramente bisogno di soldi e allora uno è anche disposto a darli, se ne hanno bisogno o se quei soldi se li andranno a giocare un secondo dopo. È una piaga diversa dalle altre della dipendenza, non che le altre non siano da sottovalutare, non sto assolutamente dicendo questo, ma è una piaga diversa, è un ossimoro perché lo Stato guadagna dal gioco, ma è un ossimoro anche perché lo Stato spende più di quello che guadagna. Ricordo i dati di 9 anni fa, lo Stato introiettava 95 miliardi e ne spendeva 120, sto andando a memoria, ma non so se mi sbaglio, sono dati molto vecchi, è un ordine del giorno che non trovo più.

Nonostante questo, comunque, ci sono ancora tante cose che possono essere fatte a livello di normativa, di leggi che non vengono fatte e vengono - ne parlavo prima con l'Assessore - rinnovate le concessioni per le macchinette nei bar e lo capisco da un certo punto di vista, perché si rischia di far chiudere una marea di bar, ma è un problema che va risolto e se la scelta è una o l'altra forse bisogna trovare il modo di accompagnarli alla dismissione di queste macchinette senza farli chiudere, ma portando alla chiusura di questo rapporto nei bar con i concessionari delle macchinette, perché le slot sono un problema, ma tutti noi abbiamo visto scene terribili nei bar, con gente che si siede e sta lì ore e ore a giocare 1 euro dopo l'altro, trasformando quell'euro in migliaia di euro. È un tema molto complicato, chiuderò il mio intervento, che è già durato sin troppo, dicendo che quello che approviamo oggi è l'ennesimo passo, non è la soluzione al male, ma è sicuramente qualcosa in più rispetto a prima e considerando il mostro contro cui ci troviamo a lottare credo che sia, a prescindere, cosa buona e giusta e speriamo che, com'è successo negli ultimi anni, costantemente arrivino, in questo Consiglio comunale e nei prossimi, sempre nuovi strumenti, sempre nuove idee, sempre nuove armi per poter combattere questo mostro che, innanzitutto, è un ossimoro".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Nel condividere la passione, anche l'indignazione con cui l'Assessore ha presentato questa delibera, devo dire anche nel condividere le azioni di quest'Amministrazione su questo tema, sicuramente, perché da questo punto di vista credo che Modena sia all'avanguardia su un tema, com'è stato detto da più parti, direi ad unisono, delicato, complesso e altamente pericoloso. Parto, però, dagli emendamenti, soprattutto dall'emendamento alla delibera, per dire che il nostro Gruppo non condivide quest'emendamento. Riteniamo che siano importanti il primo e l'ultimo punto della delibera, ma forse ancora più di quelli che sono: la visione, un'azione sicuramente meritoria come quella di avviso pubblico, specificare, in modo plastico, cosa si va a chiedere e su che cosa si va a sollecitare il Parlamento, il Governo, qualunque Parlamento e qualunque Governo, condivido anche su questo, più o meno, tutte le forze politiche che sono state al Governo nessuna ha fatto i passi decisivi da questo punto di vista, non c'è, assolutamente difficoltà ad esprimere anch'io l'indignazione che ha espresso Assessore da questo punto di vista. Perché stiamo parlando di un fenomeno sempre più inquietante. Richiamerò alcuni passaggi dei documenti che sono, tra l'altro, nel sito di avviso pubblico, dove, nel libro blu dell'agenzia leggiamo dati di raccolte, spese, quindi di volume di denaro giocato, com'è stato detto, incostante e pare, irreversibile, crescita.

C'è un passaggio, tra l'altro, per quanto riguarda il gioco online, su cui poco un Comune, ovviamente, può fare, se non nulla, se non l'informazione, se non la sensibilizzazione, il libro blu si esprime, prosegue inarrestabile, la crescita della raccolta online, già questa parola inarrestabile, deve essere un campanello d'allarme che ci deve, necessariamente, allertare. Sulla stessa raccolta fisica, se è vero che il 2022 e il 2021 sono in calo rispetto al 2019, ma per ovvie ragioni, di situazione emergenziale Covid, è pur vero che la Commissione Antimafia, nell'ultima relazione, spiega come le stime sui dati relativi al 2022 suggeriscono un ritorno al gioco fisico sui livelli precedenti alla pandemia, quindi, non c'è stato, in realtà, uno spostamento del gioco fisico al gioco online, c'è stata una sommatoria, si tornerà, continuerà ad aumentare, inarrestabile, il gioco online, torneremo sugli stessi livelli precedenti al Covid per quanto riguarda il gioco fisico.

Non solo, ma, anche per rispondere a quello che è stato detto prima: la Commissione Antimafia aggiunge che gli allarmi lanciati dagli operatori del settore su un esponenziale aumento del gioco illegale innescato dalle chiusure del gioco fisico, non trova alcun riscontro, anche qui non è che non si può andare dove si può scommettere e allora ci si sposta sul gioco illegale, non c'è questa relazione, ce lo dice la Commissione Antimafia. Tra l'altro, purtroppo, anche gli strumenti

normativi, da soli, non possono funzionare. Lo dimostra un'ottima legge della nostra Regione, anche qui ho difficoltà a dire che la Regione Emilia Romagna si è dotata di un'ottima legge, ma il dato, però, è che l'Emilia-Romagna, nonostante - ripeto - un'ottima legge è, come consumo pro capite di gioco d'azzardo legale, al quarto posto nel nostro Paese, molto vicino al terzo posto. Questo vuol dire che anche una legge virtuosa non è sufficiente, serve molto di più, servono anche azioni come quelle odierne, parlarne e proporre soluzioni che vadano a sollecitare chi deve intervenire per le ragioni che sono state dette prima.

Nella scorsa Legislatura sono state istituite, come anche nelle precedenti, due Commissioni: la Commissione d'Inchiesta sulle attività svolte sul tema del gioco d'azzardo e la Commissione Antimafia che ha un apposito Comitato, il quarto Comitato sulle infiltrazioni del gioco d'azzardo. Richiamo alcuni aspetti emersi dalla relazione del Comitato, innanzitutto la relazione inizia dicendo che essa non si occupa solo e soprattutto non tanto del gioco illegale, ovviamente sì, se ne occupa, ma il problema è che la criminalità organizzata utilizza il gioco illegale, perché gli consente tutta una serie di operazioni, dall'estorsione all'usura al riciclaggio che proprio nel gioco illegale trovano il loro humus di sviluppo, è proprio il comparto legale che è da tenere monitorato. In un'audizione, l'allora responsabile di Anac, Cantone, disse: "Attenzione, è sul comparto legale che dobbiamo porre, ovviamente, tutte le nostre attenzioni" e questa delibera si occupa, giustamente, del comparto legale, perché il comparto legale sta altrove.

Nella relazione del Comitato, all'esterno della Commissione Antimafia, troviamo ciò che poi ritroviamo anche in questa delibera, per questo la delibera, a maggior ragione, ci convince, ad esempio, laddove la delibera dice che occorre mettere ordine nel comparto del gioco d'azzardo in Italia non essendo più rinviabile, sono d'accordo, l'approvazione di una legge di riordino del settore, sostanzialmente richiama dei punti della Commissione Antimafia - adesso non scendo nel tecnico di cosa consiglia la Commissione Antimafia, la modifica all'articolo 4 della legge 401, l'introduzione di nuove fattispecie penali ed aggravanti perché renderebbero, poi, utilizzabili tutta una serie di meccanismi d'indagini che ora non sono utilizzabili - il riesame della normativa di regolazione delle concessioni, perché anche qui, sempre Cantone, non è tanto sulle concessioni che occorre porre attenzione, sono poche e anche controllabili, quanto, piuttosto, sul resto della filiera, ad esempio, non è prevista, nella normativa, un'interdittiva antimafia per punti scommesse e questo è un altro aspetto che sulla normativa occorre intervenire.

Anche l'invito per avere una normativa più organica e predisporre un corpo legislativo unitario è fondamentale, senza passare, com'è stato detto, ripeto, non è un attacco ad un Governo piuttosto che un altro, dai decreti Milleproroghe, dalle leggi di Bilancio, da emendamenti, sono d'accordo, è scandaloso che non abbiamo un corpo normativo unitario che affronti questo tema. Lo stesso è rivedere alcune tipologie di gioco legale, si faceva prima riferimento a quali? Beh, anche qui, la Commissione Antimafia, sul Betting Exchange spiega molto bene qual è il problema e appare necessario escludere che attraverso una scommessa fittizia dall'esito concordato si possano mascherare azioni di denaro, trasferimenti all'estero di somme per pagamenti di operazioni illecite a scopo di riciclaggio. Sarebbe auspicabile, sostanzialmente, nell'individuare nel Betting Exchange quella che è una modalità pericolosissima d'infiltrazioni.

Questo sul tema, e ho praticamente finito, dell'aspetto criminale della questione, poi c'è tutto il tema che è già stato toccato da altri colleghi, su cui non entro, sulla dipendenza pericolosissima, perché è ancora molto più difficile da controllare rispetto ad altre, sui danni alla salute, sui danni ad un corretto sviluppo della propria vita, dei propri rapporti familiari, gli esempi che sono stati fatti prima non è letteratura, non è qualcosa di virtuale, ma purtroppo è qualcosa di molto concreto, tutto questo per arrivare a dire che su questo tema, sull'azione

dell'Amministrazione, com'è stata portata avanti fino ad ora, noi come Gruppo, ancorché di Opposizione, sicuramente ci siamo e, quindi, voteremo favorevolmente a questa delibera.

Il Presidente: "Altri interventi? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Resto convinta - nonostante abbia inteso, da parte della Maggioranza, che non c'è convergenza sull'emendamento che ho presentato, che abbiamo presentato - che l'emendamento sia assai opportuno, nel senso che il dispositivo della delibera contiene una serie di punti, molti dei quali di difficilissima realizzazione da parte dell'Ente locale, per quanto è nel potere dell'Ente locale. Il limitare, che era la mia proposta, il dispositivo, quindi, ciò che il Consiglio comunale delibera che si faccia, il limitare a quei due punti che avevo proposto, aiuta, agevola nel fare un passo avanti in più rispetto a quello che è stato fatto sino ad oggi, con un certo margine di certezza, perché è molto bello che noi siamo qui dentro a raccontarci tante belle cose, ma, poi, occorre che noi, a queste tante belle cose diamo una concretezza. Se noi, in una delibera, indichiamo tanti punti, anche condivisibili, in parte, ma abbastanza generici e, diciamo, molto numerosi, è molto facile che, poi, non si riesca a concretizzare, effettivamente, qualcosa.

Ritengo che le due istanze, cioè quella di adesione alla campagna "Mettiamoci in gioco" e di pubblicazione dei dati siano due richieste molto precise che possono essere, una attuata nell'immediatezza, l'altra, chiaramente l'adesione alla campagna "Mettiamoci in gioco" ha una serie di conseguenze, perché se si aderisce ad una campagna, si aderisce ai punti che essa porta con sé e dall'altra, la pubblicazione dei dati, che è un'altra richiesta ben precisa e circostanziata, che può essere di aiuto, concretamente, all'azione del Comune nel venire a conoscenza delle circostanze che servono per avviare le azioni che, poi, sono proprio di competenza anche del Sindaco per le ragioni che sono esplicitate anche nell'ordine del giorno dei colleghi del Partito Democratico, quindi, v'invito a riflettere su questo come Consiglio comunale, tutti i colleghi Consiglieri, cerchiamo di fare qualcosa che veramente possa essere realizzato nell'immediata.

Poi volevo fare soltanto un paio di veloci considerazioni su alcune cose: in realtà, è vero, la Regione Emilia-Romagna si è dotata di una legge che sicuramente ha pregi, ma voi non avete la sensazione che ci troviamo su un terreno sabbioso e che arranchiamo arranchiamo e pian piano affondiamo dentro la sabbia nonostante la legge regionale? Perché come abbiamo detto e come abbiamo ribadito tutti, penso, il tema di cui stiamo parlando, com'è stato affrontato nella legge regionale e com'è stato affrontato anche da questo Comune, in conseguenza della legge regionale, è già vecchio, nel senso che siamo già oltre, siamo già nel gioco online, siamo già in una situazione che diventa difficilmente controllabile, quindi, quello che non ho sentito dire qui dentro e che, invece, voglio dire io perché mi sembra importante, è che il mostro contro cui dobbiamo lottare, collega Lenzini, è sono le dipendenze in generale, questo dobbiamo dirlo, tutte le dipendenze e dobbiamo dire che questo è il problema perché se non partiamo da questo dato di fatto e su questo, secondo me, il Partito Democratico qualche problema ce l'ha, se non partiamo da questo presupposto affondiamo nella sabbia di cui parlavo prima e continuiamo a pensare di risolvere un problema che ha una radice profonda con leggi che, ripeto, buone leggi, ma che tamponano una situazione che, però, dopo un anno, due anni, oggi ancora più velocemente, dopo pochi mesi, dopo pochi secondi, è già vecchia, perché il mondo va così, quindi, dobbiamo porci il problema di come affrontare il tema delle dipendenze.

Pochi giorni fa abbiamo assistito a quel terribile incidente a Roma, in cui quel giovane era positivo alle sostanze cannabinoidi, quindi, voglio dire: dobbiamo affrontare il tema delle dipendenze, perché, altrimenti affondiamo. Un tema importante qual è e che però qua emerge relativamente a mio parere? È il guadagno dello Stato sul gioco, questo è un tema, secondo me,

politico, su cui tutti dovremmo confrontarci, ma il Comune, il nostro Comune su questo, concretamente, cosa può fare? È giusto che se ne parli, è correttissimo che se ne parli, è un tema molto complesso d'affrontare, che richiede una serie di valutazioni, su cui gradirei molto avviare un confronto. Questo è un punto molto importante. Diciamo che alla luce di queste considerazioni, se non vengono approvati i miei emendamenti, sinceramente, vedo difficile che riusciamo a fare qualche passo avanti rispetto a quello che stiamo facendo, perché ci disperdiamo in mille rivoli, quindi, alla luce di questo non mi sento di dare voto favorevole alla delibera e all'ordine del giorno, quindi, il Gruppo Fratelli d'Italia si asterrà su entrambi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente, grazie anche a tutti i colleghi che prima di me sono intervenuti su questo tema, tema che sicuramente ci appassiona, tema che sicuramente ci vede impegnati, non è la prima volta che parliamo di quest'argomento. Ringrazio l'Assessore per la delibera che ha portato che è collegata a quest'ordine del giorno che ormai ha qualche tempo, però, è stato bene attendere perché riusciamo a collegare l'indirizzo politico proveniente dal nostro organo, che è il Consiglio comunale, così come previsto, a qualcosa di concreto, qualcosa di fattivo, quali sono le delibere che escono dall'esecutivo, quindi dalla Giunta. Molto bene, quindi, che ci sia un collegamento tra le due cose, che si discutano insieme. Quello che dobbiamo dire sul gioco d'azzardo e su quello che in questo Comune si sta facendo legato a questo problema, a questo mostro, qualcuno ha detto, che attanaglia la nostra società, sono azioni concrete, sono azioni che possono e devono, ed è confermato che lo fanno, portare a dei risultati.

Non è vero, come qualcuno sostiene, che nonostante le politiche attive, nonostante quello che si è fatto in questi anni, il dato è invariato, il dato è variato, purtroppo per i motivi di cui stiamo a trattare anche attraverso questi dati non possiamo dare informazioni troppo concrete e numeri troppo precisi, però, se uno se li va a vedere, si va ad informare, il calo c'è stato, le unità di persone coinvolte, le unità di situazioni di miglioramento ci sono state, ma è così, ma è normale che sia così. Se si riduce la radicalità del fenomeno sul territorio com'è stato fatto, è normale che ci sia un calo, è giusto, quindi, che quell'azione, quella politica, vada in questa direzione. Lo diceva Lenzini: con l'azione Slot free si sono liberate aree sociali della nostra città rendendole fruibili liberamente e sicuramente perché è anche una politica di azione e di prevenzione alla sicurezza, spazi della nostra società, come le polisportive, come i centri di vicinato, vicino alle nostre scuole ad esempio, quei luoghi dove ancora - abbiamo fatto anche delle interrogazioni, di recente, anche come Partito Democratico - esistono e permangono centri scommesse piuttosto che esercizi di questo tipo, legali sicuramente, non si va a dire che non siano legali, però, esistono anche dei fenomeni di sicurezza, collegati non lo so, però è un fattore che esiste.

Detto questo, queste politiche devono andare in una direzione sempre più concreta e, quindi, l'ordine del giorno che prende avvio dagli appelli di un riordino alla materia dal punto di vista normativo, quindi, prende avvio, appunto, dicevo, dalle azioni che importanti associazioni e importanti realtà come quelle citate stanno portando avanti a livello nazionale e poi locale, servono a far sì che ognuno si prenda a carico un pezzetto delle politiche da portare avanti. Il Comune lo ha fatto, lo sta facendo e lo farà, la Regione, con una sua legge regionale, come si diceva, lo ha fatto e continuerà a farlo ed è bene che anche altri livelli istituzionali entrino in questo campo, penso al livello nazionale. È una buona notizia l'intervento, l'emendamento, l'approvazione di esso avvenuta oggi alla Commissione Finanza, della Camera del nostro, tra l'altro, parlamentare modenese, Vaccari, che proprio va a mettere scritto nero su bianco, la possibilità di avere, finalmente, questi dati, poter utilizzare questi dati anche ad uso non solo delle associazioni e dei cittadini, ma degli Enti locali che, poi, devono operare affinché possano basare le proprie politiche, le proprie scelte

per contrastare questo fenomeno attraverso la conoscenza di questi dati, l'utilizzo di questi dati, perché è assurdo che non lo si possa fare.

Venendo all'ordine del giorno, quindi, ritengo, riteniamo che gli emendamenti proposti, consigliera Rossini, vadano a rendere leggermente più blando, se non in maniera forse anche più che leggera, le richieste che si fanno, analogamente, poi, ovviamente, sulla delibera, perché quando, ad esempio - qui mi riferisco anche a Baldini che dice: "A favore degli emendamenti della Rossini, poi mi astengo sull'ordine del giorno" - dove si va a parlare della noncuranza sull'erarialità, quindi dell'economicità legata al fenomeno, nel nostro ordine del giorno c'è scritto, negli emendamenti proposti dalla Rossini è stralciata questa parte qua, perlomeno io non l'ho vista, non la vedo, continuo a non vederla, così come anche la questione della tempistica. I numeri riportati in quest'ordine del giorno, che sono facilmente visionabili ovunque, non ci permettono di poter dire "passin passetto", ci obbligano a dire: "È un fenomeno d'affrontare il prima possibile senza più indugi". Perché quelli sono numeri che visti qui possono essere piccoli, grandi, ognuno di noi ha la sua visione, ma, poi, resi nel concreto, dato che parliamo di concreto, più volte è stato parlato in concreto, significa persone che si sono ammalate, perché è una malattia, persone che si sono indebite, persone che si sono rovinate, famiglie, dato che spesso si parla di famiglie, che si sono inguaiate in qualche maniera, si sono rotte, si sono rovinate, appunto, quindi, è un tema che non può attendere.

Quando si parla, quindi, di rilevanza, più o meno a livello economico, ovviamente, nessun gioco d'azzardo è utile allo Stato, dal punto di vista economico, perlomeno, questa è l'idea. Proprio per i motivi che dicevamo, però esistono, sicuramente, è questo il senso dato a quella frase, dei fenomeni, dei giochi, delle possibilità che anche per elusione dei sistemi di controllo, dei sistemi di collegamento alle reti nazionali, non permettono, neanche la possibilità che ci sia quel ritorno economico per i monopoli e l'Agenzia, come la legge prevede, poi che questo sia corretto, ovviamente, politicamente ne discutiamo, non lo ritengo io, però, è ovvio che questa situazione, penso alle slot, penso alle VLT che possono essere facilmente manomesse e a questo punto, quindi, è un'entrata a gettito diretto nei conti corrente di chi li ha manomesse, sappiamo chi può averle manomesse: le infiltrazioni malavitose, le associazioni di origine malavita, di stampo mafioso soprattutto, che, appunto, hanno questo giro. È, quindi, questo il senso dell'ordine del giorno. Dispiace che sia stato visto con un altro senso, però, quella frase ha esattamente questo significato, quindi, con quel dispositivo che rende, appunto, concreta l'azione che si richiede, come Consiglio comunale, che venga portata avanti dai vari attori che devono portare avanti, che sia il Comune nelle politiche più attive sul territorio o lo Stato centrale nelle politiche più di riordino della normativa, appunto, di legislazione, attraverso anche le azioni economiche, perché, ribadisco, l'emendamento di cui parlavamo prima è in campo finanziario, è dedotto dalla Commissione Finanza, quindi, non ci sono solo politiche di normazione, ma ci sono anche politiche puntuale di gestione, appunto, delle questioni economiche. Serve a dare anche più gambe e più strumento agli enti locali e a chi, poi, tutti i giorni si trova a doversi confrontare con questo fenomeno.

Per enti locali s'intendono anche le aziende sanitarie che, lo diceva bene il collega Bignardi, si trovano, poi, a dover affrontare problematiche di questo tipo, perché sono un costo inevitabilmente. In ultimo, chiudendo, non voglio rubare troppi minuti in più, rispetto a quelli che già ho rubato prima nella presentazione, sulle dipendenze. Si è parlato di dipendenze a livello totale, globale, generale, ma non è affrontabile un problema parlando di dipendenza, così, senza discriminazione, ogni dipendenza, pur con le sue problematicità e la sua necessità di essere risolta, ha, però, delle specifiche azioni, delle specifiche politiche che servono per risolvere quel problema. Non si può parlare di dipendenza da gioco d'azzardo come si parla di dipendenza su altri settori. Per non andare a parlare di quelle che ha citato lei, ma citandone altre, esistono dipendenze, come quella, ad esempio, legata ai disturbi alimentari, da un senso e dall'altro, che sono risolte e sono

gestite in una maniera molto diversa rispetto a delle politiche di questo tipo. Allora, parlare di dipendenze così, senza, poi, andare a declinare la situazione, conoscendola e, appunto, contestualizzandola, allora, lì sì che si è in mezzo a delle sabbie mobili perché è come parlare di qualcosa senza davvero conoscerla e senza, davvero, sapere che cosa fare, perché, appunto, in un calderone - per dirla così - di tante cose è ovvio che è complicato tirare fuori, poi, l'ingrediente giusto per risolvere quel problema lì. Ovviamente, l'impegno deve essere quello di gestire, di evitare qualsiasi tipo di dipendenza, ma, come si diceva, qui anche le posizioni del Partito Democratico, che tanto sono state tirate in causa su determinate tematiche, vengono proprio dalla conoscenza e dalla necessità di affrontare i problemi cercando anche di guardare il problema ad un livello complessivo senza andare a metterli tutti in un paniere e poi tirare fuori, così, a caso un po' le dipendenze che in quel momento più ci piacciono, tirando fuori casi, insomma, leggendo i giornali, tipo quello di Roma, si evince: legati anche ad altri tipi di dipendenze come quella da social, per rendere tutto più social quello che facciamo, perché leggendo quelle notizie passa in secondo piano la questione del fumo, ma era molto più in vista il fatto che fosse necessario rendere social e bello quello che stavano facendo andando, poi, a creare la tragedia che si è creata. Detto questo, ovviamente, ritengo inaccettabili gli emendamenti presentati dalla Rossini nel senso di cui sopra".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente, sarò brevissimo. Diciamo che il gioco d'azzardo non è un problema nuovo, è un problema che viene da lontano e riguardava, forse, più categorie sociali, c'era chi perdeva le fortune al gioco anticamente. Oggi il problema del gioco d'azzardo è un problema che riguarda in maniera più che trasversale la società, riguarda tante categorie, oggi, probabilmente, un livello sociale più medio basso, anche perché, probabilmente, è la società che comunica messaggi sbagliati, oggi, uno che parte da una condizione medio bassa, come pensa di fare i soldi? Pensa di fare i soldi giocando oppure facendo l'influencer o facendo lo sportivo magari senza essere dotato di un fisico particolarmente prestante, quindi, dobbiamo, secondo me, anche ridare delle motivazioni alle politiche, spiegare che per fare i soldi, probabilmente ci vuole anche l'impegno nella vita, ci vuole il sudore, la fatica e cercare di raggiungere un livello di soddisfazione lavorativa, che può essere anche una soddisfazione di tipo economico.

Negli ultimi anni mi aspettavo, dal legislatore, qualcosa di diverso nei confronti di questo Governo. Molto spesso lo Stato ha guardato al gioco d'azzardo come un modo per arricchirsi, per guadagnare entrate, senza preoccuparsi molto delle conseguenze del gioco d'azzardo, che possono essere delle conseguenze molto importanti soprattutto su quelli che dal punto di vista psicologico presentano maggiori debolezze e, quindi, condivido quest'ordine del giorno, lo voterò, voterò anche gli emendamenti proposti dalla Consigliera di Fratelli d'Italia, ma non posso non votare quest'ordine del giorno perché credo che anche questo sia uno dei tanti pezzi che servono per limitare le conseguenze nefaste di questo problema, tra l'altro il Comune di Modena ha portato avanti delle iniziative, alcune delle quali condivido, anzi, ero, ai tempi, abbastanza sorpreso del fatto che ci fossero situazioni che, secondo me, andavano messe a posto, per fortuna, sono state messe a posto perché esistevano delle sale da gioco e luoghi dove, secondo me, era giusto che non ci fossero e adesso, piano piano molte di queste situazioni sono state regolarizzate. Come Gruppo consiliare, faccio già la dichiarazione di voto, voteremo a favore sia dell'ordine del giorno proposto dall'Assessore sia degli emendamenti proposti dalla consigliera Rossini".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego assessore Bosi per la replica".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Intanto ringrazio tutti i Consiglieri e le Consigliere per l'ampio dibattito, a significare proprio che il tema è sentito, vissuto anche secondo le differenti sensibilità. Credo che nessuno possa, in questo Consiglio comunale, non aver compreso la portata del fenomeno, le conseguenze nefaste che il fenomeno determina. Faccio qualche precisazione perché ho preso molti appunti in tutti gli interventi che ci sono stati ed è opportuno puntualizzare alcune cose. Parto nell'ordine proprio di chi è intervenuto, seguo quell'ordine lì: la consigliera Rossini propone degli emendamenti perché a suo dire questa delibera in particolare potrebbe essere eccessivamente stringente rispetto alla possibilità dell'Ente locale di realizzare quanto si va a deliberare. Forse abbiamo letto due delibere diverse, perché nella delibera che ho io, oltre all'adesione alla campagna, si dice: "Impegnando l'Amministrazione a farsi portavoce presso gli organi competenti delle istanze elencate".

Credo che un Comune non possa ritenere troppo stringente a farsi portavoce di un'offerta d'istanze, quindi, la delibera, delibera l'adesione, delibera che il Comune si faccia portavoce presso gli organi, questo non può essere giudicato non votabile, per chiunque abbia a cuore, realmente, l'impegno di questo Comune nei confronti del gioco d'azzardo patologico. Diamo il dubbio a questo. Sempre sui dubbi emersi dalla consigliera Rossini, il tema del guadagno, quindi, il fatto che da un certo punto di vista si dice: "Bene, ci sono tante dipendenze", è vero, molte non sono legali perché il Governo non trae dei benefici economici dalla dipendenza da cocaina, è un costo e basta, perché il Governo, lo Stato, anzi, spende delle risorse con il Sistema Sanitario Nazionale, per far uscire le persone dalla dipendenza di cocaina e non trae dei benefici, dal gioco d'azzardo trae dei benefici, lo abbiamo detto, quindi, prende da una parte, fa da biscazziere e non è neutra questa posizione, perché allo stesso tempo gli enti partecipati dello Stato (Sisal, Lottomatica, eccetera) studiano dei meccanismi per incrementare queste dipendenze, è chiaro o non è chiaro? C'è una posizione politica d'assumere, non è affatto neutra e sul tema delle risorse la proposta che sta uscendo dal Governo, Governo di cui il massimo esponente è del partito a cui lei afferisce, propone che gli enti locali partecipino agli utili, è assolutamente ridicolo, ma lo è davvero. Si dice: "Enti locali voi avete tutti gli effetti negativi, ve li dovete sorbire, vi daremo un po' di soldi, attraverso la partecipazione degli utili del gioco d'azzardo". Centoquaranta miliardi di euro di raccolta dei giochi, il Governo incamera 10-12 miliardi, ne vuole dare un pezzo agli enti locali direttamente, in relazione al numero di case da gioco e a quanto si guadagna sui singoli territori. È inaccettabile consigliera Rossini, è semplicemente inaccettabile.

Consigliera Moretti, prevenzione e consapevolezza, ha assolutamente ragione. Facciamo tante cose in questo senso, facciamo una serie d'iniziative nelle scuole, facciamo una serie d'iniziative con l'ASL, proprio perché c'è da un punto di vista politico, ma c'è anche, soprattutto, il tema di come aiutare le persone a rendersi conto. Noi sappiamo, dagli studi fatti, che è difficilissimo, per una persona affetta da ludopatia, rendersi conto di avere questo problema, a maggior ragione con l'avvento dell'online dove tu puoi tranquillamente, la domenica mattina, neanche uscire dal letto, prendere il tuo computer, il tuo I-Pad, il tuo device, entrare in un casinò virtuale, mentre prima almeno dovevi fare la fatica, dovevi farti, magari, una doccia, vestirti e andare in una sala giochi. Non è neutro neanche l'impegno dei Comuni e non sono neutri i risultati. Non posso darvi il dettaglio, ma se prima della pandemia, nel 2019, nel Comune di Modena, venivano raccolti oltre 350 milioni di euro, non vi dico quanti, ma oltre 350 milioni di euro nel 2022, il totale del giocato, sono stati raccolti, meno di 300, da più di 350 a meno di 300. Lo so che tra due giorni, Laura - mi è venuto di chiamarla così in senso d'amicizia, c'è un addetto stampa che mi segue sui temi del gioco d'azzardo - riceverà una telefonata da una nota agenzia che cura una email, che cura tutte le questioni relative ai giochi astro, è attentissima a tutto ciò che viene discusso in questo Consiglio comunale e chiederà conto anche di questo, ma non ho problemi.

Consigliera Manenti, anche lei insiste sul tema della formazione e sui controlli della Polizia Locale. I controlli della Polizia Locale sono possibili solo se l'Ente adotta gli strumenti, noi lo abbiamo fatto. Abbiamo fatto un'ordinanza che stabiliva, appunto, l'apertura delle slot machine e delle VLT a 8 ore, i controlli della Polizia sono proprio per vedere se i locali rispettano o non rispettano. Abbiamo incamerato molte migliaia di euro dalle multe effettuate per chi non rispetta e quei soldi sono stati usati per fare dei progetti di legalità e contro il gioco d'azzardo nelle scuole. Il Sindaco ha una responsabilità di tutela della salute pubblica, sì, è così dal 1999, cioè, da quando il ministro Bindi ha modificato la legge del 1978 d'istituzione del Sistema Sanitario Nazionale dicendo che il Sindaco ha, comunque (...) e li condivide con il Consiglio comunale, c'è scritto nella legge. Sono dei poteri su ciò che è controllabile, non su ciò che non è controllabile. Lo abbiamo visto, ad esempio, sul tema della pandemia e sulla gestione della pandemia, il ruolo dei sindaci è stato profondamente importante anche su questo.

Consigliera Franchini, condivido, è oggetto proprio della richiesta: servono i dati, perché per riconoscere bisogna conoscere, per affrontare bisogna conoscere. La scelta politica è lì il tema, lo vogliamo continuare a trattare come un tema economico, cioè di entrate erariali, cosa che sta facendo anche nelle indiscrezioni, in ciò che sta uscendo adesso dal Governo, appunto, legge delega, hanno fatto la delega fiscale per trattare la proroga delle concessioni e per poi far arrivare agli Enti locali: "Potreste compartecipare agli utili", quindi, continuano ad affrontarlo come un tema economico e non come un tema sociale. La proposta di legge è chiusa in un cassetto del Ministero dell'Economia non del Ministero delle Politiche Sociali, non è accettabile.

Il consigliere Lenzini ha ragione, c'era questo bellissimo Progetto dello Slot free che nel corso degli anni ha visto l'adesione di oltre 80 esercizi, soprattutto nel centro della città, ma non solo, di persone che hanno aderito ad una rete etica, cioè, hanno detto: "A noi non interessano tanto le Slot machine, riusciamo anche a farne a meno". Riconoscetecelo, mettete la vetrofania. Se pensiamo di poter risolvere i problemi, i mancati incassi, i mancati introiti attraverso dei contributi dell'Ente locale è impossibile arrivarci, tenevano veramente aperti i locali attraverso questo. Noi abbiamo la legge regionale che dice che nel momento in cui il Governo la finisce di prorogare queste concessioni, alla fine dell'ultima concessione, quando ci sarà la nuova legge, noi a quell'applicazione della legge regionale possiamo dire ai 300 quasi pubblici esercizi (bar, ristoranti, edicole, tabaccherie) che hanno delle slot machine al loro interno: "Voi le dovete dismettere", ma la legge dice: "Al termine della concessione", concessione che viene prorogata da anni e anche ultimamente è stata prorogata, a dicembre 2024. Quando la vedremo l'uscita delle slot machine di questo passo? Lo spostamento tra il fisico e l'online accade, ma, come diceva, giustamente, Silingardi, non è qualcosa che si elide, non è che cresce l'online a discapito del fisico. Da noi cala il fisico e l'online grazie ai provvedimenti fatti.

Il comparto legale. Ve lo ricordate il processo Black Monkey? È avvenuto proprio qua, tra Castelfranco e Bologna, il famoso: Femia, il tema delle minacce a Tizian, la manomissione del giocato fisico e la creazione di una rete parallela, perché il tema è questo. Le macchinette, oltre ad essere manipolabili possono essere disconnesse dal circuito nazionale e finire, come diceva Stefano, proprio sui conti correnti di chi ha compiuto quell'operazione. Ci sono 3 temi, c'è il tema della legalità che mi sta particolarmente a cuore, lo sapete, non è un segreto, c'è il tema della salute, che riguarda tutti noi e c'è il tema anche dell'etica, del comportamento. Vogliamo o non vogliamo dare degli esempi alle giovani generazioni? Vogliamo spiegare o no a queste generazioni che non è attraverso la pia illusione che grattando un Gratta e Vinci o giocando alle slot machine si possono risolvere i propri problemi o cercare di avere una vita relativa a ricchezza e fortuna? Ma è con l'impegno, con il lavoro, con il sudore che si fanno le cose, non con queste pie illusioni.

Consigliera Rossini, io e lei non ci troviamo su questo tema, non è il primo, su poche cose ci troviamo, però, le chiedo veramente di non vanificare l'importanza di poter, magari, ottenere un voto unanime su una delibera che sarebbe un bellissimo messaggio che parte da Modena e arriva direttamente a quei signori che gestiscono un giro d'affari da 140 miliardi di euro sulla pelle delle persone, in particolar modo di quelle più fragili".

Il PRESIDENTE: "Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti, è un po' tardi, ma saluto ancora. Benvenuta alla nuova collega. Due parole perché è stato detto veramente tantissimo. Anticipo il voto del mio gruppo, il voto a favore perché questo è un tema sicuramente che c'interessa sotto diversi aspetti. Il primo aspetto è quello dell'etica, che ha appena nominato anche l'assessore Bosi. Dobbiamo, comunque, occuparci, perché è problema di tutti di un disagio. Ho sentito parlare di talmente tante dipendenze, sono tutte vere, che veramente fa tremare un po' i polsi, perché viene da dire: qua si è detto che le persone fragili sono quelle che possono cadere di più, ma se le dipendenze sono - e lo sono - così tante veramente abbiamo un'immagine di una fragilità dei nostri amici, dei nostri figli, dei nostri coniugi, di noi stessi, che deve veramente preoccuparci e sicuramente indurci, poi, anche a delle riflessioni e delle azioni per curare, per sostenere, per raccogliere questi tipi di fragilità, che sono davvero tante. Anche perché, poi, le dipendenze - questo che lo insegnano i medici ancora - cioè la persona dipendente è dipendente a prescindere dal tipo di dipendenza, a volte passa dall'una all'altra con un sistema quasi compensatorio, ne lascio una e ne acquisisco un'altra, ma è un tratto che diventa proprio un tratto della personalità, dell'essenza anche della persona stessa, quello di essere dipendente e di cercare un po' fuori da sé una risposta ad alcuni problemi.

Poi c'è il tema della salute. Qua, parlando di gioco parliamo molto anche di salute psicologica, forse, prima di quella fisica e di salute di relazioni, anche di relazioni familiari perché sono fortemente coinvolte anche le famiglie. C'è una dipendenza che ha molto a che fare, secondo me, con l'etica, che non ho sentito nominare in tutti gli interventi così interessanti che avete fatto, così tanto articolati, che è quella dall'alcol. Questa è strisciante, diffusa. C'è una certa indulgenza da parte un po' di tutti verso questo tipo di problema, che è un problema molto serio, molto grave, molto che attiene alla sfera psicologica e anche che danneggia fortemente e grandemente la salute perché sfondarsi di superalcolici, partendo al pomeriggio, con il primo aperitivo, il tardo pomeriggio per arrivare alla notte, su organismi e soprattutto giovani, sicuramente non è quello che fa bene. È sempre un modo, comunque, per non pensare, per sballarsi, per vivere una vita che è un po' parallela a quella vita reale dove siamo chiamati davvero sempre anche a dei sacrifici, a delle responsabilità, a delle azioni che, a volte, per noi sono difficili, che sentiamo superiori alle nostre possibilità.

Per oggi, diciamo, ben vengano questi documenti che voteremo perché sicuramente questo è un ambito molto importante che non va assolutamente trascurato, ma non perdiamo di vista anche il resto e, ripeto, quest'indulgenza verso l'alcol, anche verso i minori che lo consumano, che lo comprano, stiamo attenti perché è un tema molto delicato, molto serio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Come hanno detto altri colleghi e colleghine, con questa delibera l'Amministrazione comunale del Consiglio comunale, come ha già fatto molte volte in passato, dà un ulteriore segnale importante sul tema del contrasto al gioco d'azzardo che è una dipendenza molto particolare, è una questione molto particolare, perché riguarda, appunto, 3 temi importanti che venivano, insomma, ripresi nel dibattito anche che ha citato l'Assessore, cioè, il

tema, appunto, della criminalità organizzata, il tema della legalità, il tema della responsabilità dello Stato e, appunto, anche il tema della dipendenza in sé, quindi della salute psicologica. Condividiamo, quindi, la valutazione della gravità rispetto al tema della mancata pubblicazione dei dati disaggregati sui Comuni rispetto al gioco d'azzardo e crediamo che l'adesione alla campagna dell'associazione Avviso pubblico per la pubblicazione, appunto, dei dati, sia assolutamente un atto necessario e importante.

Per contrastare un fenomeno così grave e così complesso servono i dati, servono i dati per studiare questo fenomeno, servono i dati accessibili alle amministrazioni locali, alla società civile e a tutti i cittadini e le cittadine. Senza i dati diventa impossibile studiare questo fenomeno e, quindi, anche poter intervenire in maniera efficace. Sembra una cosa anche superflua da dire, ma, evidentemente, se siamo a questo punto, non lo è.

Con questa delibera e con l'ordine del giorno, poi, appunto, l'Amministrazione vuole fare un passo in avanti ulteriore impegnandosi a farsi portavoce su una serie di questioni irrilevanti, appunto, ne cito alcune: una legge di riordino del settore, il superamento del regime di proroghe e deroghe, il non utilizzo più di emendamenti agli articoli nei decreti d'emergenza o nei Milleproroghe, sul tema del gioco d'azzardo e che si rivedano, in particolare, alcune tipologie di gioco legali che si prestano in modo semplice all'utilizzo da parte della criminalità organizzata del riciclaggio. Crediamo siano temi importanti e crediamo che sia importante che l'Amministrazione si faccia portavoce pubblicamente a tutti i livelli su questi temi, per questo non condividiamo gli emendamenti presentati da Fratelli d'Italia, che vogliono eliminare queste proposte aggiuntive e per questo, chiaramente, voteremo a favore dell'ordine del giorno e della delibera, mentre voteremo contro gli emendamenti della collega Rossini".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Assessore, se lei avesse un'ulteriore replica da fare mi convincerebbe al voto contrario, perché più parla... che cosa devo dire? Proprio le sensibilità sono distanti. Ovviamente devo assolutamente ricollocare, diciamo, quella che è l'iniziativa del Governo a cui l'Assessore ha fatto cenno in modo, insomma, un po' strumentale, diciamo. Se ho capito bene, perché, poi io qua devo sempre cercare le informazioni perché mi puntate, modello, quindi, mi costringete ad un lavoro mentale che mi tiene giovane e il cervello allenato, ma da quello che ho potuto capire, semplicemente, mentre il gettito attualmente è incamerato integralmente dello Stato, il gettito derivante, appunto, dalle sale gioco, lecite, perché bisogna che poi faccia un altro passaggio anche su questo, una parte di questo gettito viene erogato, viene dato, viene lasciato ai Comuni e alle Regioni che lo usano per le spese sanitarie derivanti dalle patologie del gioco, quindi, diciamo che la costruzione è un attimo più complessa e completa rispetto a quella che ha fatto lei, Assessore.

La sua replica è molto accalorata, e io apprezzo molto, veramente, questa sua partecipazione è, insomma, molto apprezzabile, devo dire, anche il modo in cui lei conosce approfonditamente quest'argomento. Devo, però, dire che - bisogna che questo lo diciamo perché altrimenti diventa un problema - queste attività di queste sale, stiamo parlando di attività lecite, perché, altrimenti, sentendo parlare, in particolare ascoltando la sua replica, si potrebbe veramente fraintendere, dobbiamo anche considerare che la questione è complessa, perché queste sale sono gestite da persone che a propria volta ricavano delle entrate e un guadagno da queste sale e hanno alle spalle famiglie che vivono su quello, quindi, bisogna che noi affrontiamo il tema complesso in una maniera equilibrata, senza farne una battaglia ideologica. Cerchiamo di affrontarlo in maniera equilibrata insieme, in maniera tale da cercare di trovare una soluzione e una mediazione, quindi,

confermo il mio voto all'astensione, Presidente del Consiglio, non ridia la parola all'assessore Bosi perché se no poi finisce che devo votare contro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente, solo per confermare che il Partito Democratico voterà la delibera e voterà l'ordine del giorno a supporto che peraltro è a nostra firma. Voteremo la delibera perché è già stato ben argomentato durante il dibattito, ma in estrema sintesi non solo riteniamo utile e necessario aderire ad avviso pubblico, ma riteniamo anche politicamente condivisibile, a pieno, la scelta di questa delibera che, legittimamente, propone non solo questo, ma anche, appunto, di farsi portavoce di diversi temi, temi molto importanti, da quello della legge di riordino ad altri elementi, quindi, a fronte di questo, in quanto crediamo nella bontà dell'impianto e nella legittima possibilità che l'Ente e il Consiglio comunale che è chiamato a prendere posizione e a votare, possa ampliare, oltre all'adesione semplice e formale, ad una giustissima campagna il cui scopo principale è anche quello, proprio, della trasparenza, di avere i dati che tutti auspichiamo e aderiamo, anche ulteriori azioni.

Per questi motivi l'emendamento della collega Rossini, in quanto noi condividiamo e vogliamo che la delibera rimanga tale e quale, non è condiviso sia perché quella è la parte dell'emendamento che chiede, appunto, di ribadire i dati e quanto altro, ritengo, comunque, pleonastico, in quanto l'adesione in sé porta a questo, mentre l'altro cambierebbe totalmente il dispositivo della delibera che, per noi, è forte e corretto che rimanga com'è. Per motivi analoghi teniamo in considerazione il testo del nostro ordine del giorno così com'è e non crediamo opportuno emendarlo, come da proposta della collega Rossini perché snaturerebbe o cambierebbe moltissimo il fine di quello che noi intendiamo chiedere e sostenere con questa mozione. Anche per questo motivo non voteremo a favore dei due emendamenti proposti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. Due battute veramente per, intanto, dichiarare il nostro voto favorevole alla delibera e all'ordine del giorno e contrario agli emendamenti, su entrambi i documenti, per le ragioni espresse prima. Non ho l'ambizione di convincere io, non ci è riuscito l'Assessore credo di non convincervi neanche io, di portare all'unanimità di questo Consiglio, però due battute su quello che diceva la consigliera Rossini le voglio fare: proprio perché qui parliamo del comparto legale, è importante questa delibera, perché del comparto illegale ci pensa il codice penale, del comparto legale ci deve pensare la politica, con gesti, con azioni che non sono, ovviamente, risolutive, ma che sono un piccolo sassolino che può portare a decisioni importanti e quando si dice - l'ho detto io prima - che la legge regionale, pur fatta bene, si è dimostrata insufficiente proprio per i dati che ho dato, proprio per questo occorre farsi portavoce e se lo fa l'intero Consiglio comunale credo che abbia un valore ancora maggiore per ottenere quelle cose che la delibera chiede, a partire da una normativa nazionale che ordini il sistema, che ovviamente non dipende da noi, ma su cui quello che possiamo fare, appunto, è farci portavoce. Siamo stati, talvolta, critici rispetto ad una situazione in cui sono stati approvati ordini del giorno, che poi non hanno trovato, nelle decisioni della Giunta, una conseguente azione, qui, immettere in una delibera un'azione, secondo il nostro punto di vista importante, questo ci fa ribadire il nostro voto favorevole sia alla delibera che all'ordine del giorno. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 247094, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli	5:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Moretti e Rossini.
Contrari	20:	Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.
Astenuti	1:	La consigliera De Maio.

Risultano assenti i consiglieri Giacobazzi, Giordani, Prampolini, Reggiani, Santoro, Trianni ed il Sindaco Mazzarelli.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n.1032, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli	25:	i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.
Astenuti	1:	La consigliera Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Giacobazzi, Giordani, Prampolini, Reggiani, Santoro, Trianni ed il Sindaco Mazzarelli.

A questo punto il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 247106 all'ordine del giorno prop. n. 1222, che il Consiglio comunale **RESPINGE** con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli	5:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Moretti e Rossini.
Contrari	20:	Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.
Astenuti	1:	La consigliera De Maio.

Risultano assenti i consiglieri Giacobazzi, Giordani, Prampolini, Reggiani, Santoro, Trianni ed il Sindaco Mazzarelli.

Infine il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 143456 che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26
Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Astenuti 3: i consiglieri Baldini, Bertoldi e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Giacobazzi, Giordani, Prampolini, Reggiani, Santoro, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Chiedo se c'è disponibilità a fare una mozione o se terminiamo i lavori qui".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Okay, terminiamo i lavori qui. Ci vediamo giovedì prossimo, solleciterei i capigruppo a mandarmi, chi non lo avesse ancora fatto, l'indicazione delle mozioni da mettere in convocazione. Buona serata a tutti".

La Seduta termina alle ore 19.10.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA